IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N 273 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Sabato 3 Ottobre 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La situazione in Turchia.

Ogni giorno abbiamo notizie di dettagli sullo svolgimento della nuova vita politica in Turchia e queste notizie hanno indubbiamente un interesse del momento, ma non bastano a metterci in grado di formarci un giudizio d'assieme, che permetta di trarre qualche previsione un po' fondata sul risultato finale.

Abbiamo quindi creduto di ricorrere all'amichevole cortesia di due personaggi che occupano a Costantinopoli una posizione molto rimarchevole, uno nel mondo politico turco, l'altro nelle alte sfere finanziarie.

Del primo abbiamo già pubblicato nel *Popolo Romano* del 7 una lettera che fu apprezzata specialmente per le considerazioni d'ordine politico: oggi ci è pervenuta l'altra della notabilità finanziaria e la pubblichiamo testualmente.

Costantinopoli, 29 sett. — I Giovani Turchi cospirando si erano preparati a rovesciare il potere assoluto ed introdurre la Costituzione: tutta la loro mirabile organizzazione ebbe per iscopo di disfare: ma nessuna preparazione di uomini e di cose per agire e governare. Il successo è stato tale e così rapido che il Comitato « Unione e Progresso » prendendo in mano le redini del Governo, non ha potuto, causa i suoi statuti, essere in grado di mostrare energia e di esplicare un programma di azione.

Tutti i membri del Comitato sono uguali tra di loro: non esiste nè presidente, nè segretario; le deliberazioni devono essere prese a maggioranza di voti, ciò che rende difficilissimo governare.

Questi Giovani Turchi, vissuti lontani dalla Turchia, hanno studiato molto, ma imbevuti delle idee repubblicane francesi, liberi pensatori e radicaleggianti, si trovano a disagio in un paese eminentemente conservatore e religioso. Bisogna riconoscere però che sono animati di molta buona volontà ed hanno la fede nel successo.

Se non che la migliore delle volontà si trova paralizzata dall'attuale disagio morale e materiale, causato specialmente dall'enorme quantità di funzionari, ufficiali ed impiegati, che furono tolti dai loro posti. Sono più di 40,000 gli esiliati che passeggiano ora per le vie di Costantinopoli senza mezzi ed in cerca di impiego.

Il commercio attraversa una crisi, le cui cause sono d'indole internazionale più che interne. Il credito dell'Impero non è scosso; ma i capitalisti europei non sono disposti ad impegnarsi che contro serie garanzie che ripugnano ai « Giovani Turchi », i quali si facevano l'illusione che in presenza della Costituzione ed in nome della libertà, l'oro estero avrebbe affluito nelle Casse dell'Impero. Queste sono vuote, e da che è stato deciso di pagare regolarmente truppe ed impiegati, gli imbarazzi del Tesoro sono aumentati.

Si è chiamato dalla Francia il sig. Laurent, pres. di quella Corte dei Conti, più per dare una garanzia alla Borsa di Parigi (che si spera farà l'emissione di un nuovo prestito turco) che per affidargli la riorganizzazione del Ministero delle Finanze. Non si cambiano le abitudini di un paese da un anno all'altro.

Gli scioperi inconsulti di tutte le categorie di lavoratori hanno fatto un male enorme, innalzando il prezzo della mano d'opera e ponendolo a livello di quello europeo, il che rende impossibile la creazione di industrie nel paese.

Il Governo, mostrandosi piuttosto debole per inesperienza, e per timore di inimicarsi le masse alla vigilia delle elezioni generali, ha scosso il principio dell'autorità, che era così forte tra i musulmani, ed ha disgustato i capitalisti europei, senza i quali non si possono costruire ferrovie, strade, porti e canali: mezzi questi di comunicazioni indispensabili per mettere in valore le ricchezze naturali dell'Impero, dove la popolazione è scarsa e in parte nomade.

La questione sociale ed economica non è la sola che dia da pensare. Le rivolte al Yemen e del Kurdistan, le numerose bande di briganti sorte in Asia Minore, le lotte di nuovo riaccese tra bulgari e greci in Macedonia, tengono in iscacco l'esercito che, secondo le autorità competenti, è in piena disorganizzazione per i recenti cambiamenti dei capi e per la politica, alla quale, dopo gli ultimi allori rivoluzionari, si sono dediti specialmente gli ufficiali.

A questo stato di cose, che qui generalmente si conosce e si sente, non fu del tutto estranea l'attitudine assunta dalla Bulgaria, cercando d'ingrossare i noti incidenti.

Ora, se questi tentativi della Bulgaria non sono tali da arrestare gli eventi, sono tuttavia tali da rendere imbarazzante la posizione della Turchia, sicchè ad attenuare queste difficoltà e ad eliminare certi pericoli, non vi è che un rimedio: l'azione concorde e sollecita delle Potenze.

Politica e Diplomazia

Parigi, 2. — L'elezione suppletiva nel primo collegio di Dax in sostituzione del defunto deputato nazionalista Enrico Denis ebbe il seguente risultato: Chaulet (rad. soc.) 5118 voti, Despax (naz.) 4597, Pecastaing (rep.) 2457 ed un socialista 233.

I nazionalisti hanno perduto di fronte alle elezioni generali del 1906 oltre 3500 voti e si prevede, che, nella votazione di ballottaggio, perderanno anche il collegio.

(S) **Lisbona**, 2 — La visita di Re Manuel nel Nord del Portogallo è rinviata alla fine di novembre a causa delle elezioni municipali.

(S) **Manilla**, 2 — La squadra degli Stati Uniti è entrata a Port Midi.

La situazione nella Persia.

(S) **Londra**, 2 — Telegrafano da Teheran al *Times*:

L'ultimo rescritto dello Scià circa la nuova assemblea, consegnato alle Legazioni estere differisce, poco dal decreto pubblicato lo scorso venerdì. Il nuovo documento con una fraseologia molto oscura incarica il Gran Visir di preparare leggi elettorali civili e penali e di convocare un devoto Meglis, composto di uomini religiosi, per il 15 novembre.

Alla frontiera turco-persiana.

(S) **Costantinopoli**, 2 — Un dispaccio del figlio del capo ribelle turco Ibrahim Pascià annunzia la morte di Ibrahim in seguito a malattia. Suo figlio dichiara che è pronto ad arrendersi ed a mettersi a disposizione del Governo.

Con ciò scomparirebbe una grave causa di imbarazzo per il paese.

Il ritiro delle truppe turche dal territorio persiano ha prodotto qui eccellente impressione. Il merito di questa misura spetta all'attuale Governo turco, la cui politica segna un lieto contrasto con quella dell'antico regime.

La supremazia navale dell'Inghilterra è fattore di pace.

(S) **Londra**, 2. — Pronunciando un discorso a Pontyppol (Galles), il primo Lord dell'Ammiragliato, Mac Kenna, ha detto che essendo la supremazia navale dell'Inghilterra la maggiore garanzia della pace europea, è necessario che essa non dia un'impressione di debolezza e di inferiorità alle potenze rivali, perchè il giorno in cui la prospettiva di uno smembramento dell'impero britannico desse libero campo alle ambizioni dei suoi rivali, quel giorno sembrerebbe una calamità per la pace europea.

Il Ministro si è dichiarato nondimeno avversario del mantenimento di forze navali più forti di quanto la situazione internazionale richiede.

Mac Kenna ha detto poscia che il rimedio alla questione dei disoccupati è di affrettare il programma navale dell'anno e che a questo scopo i cantieri che vi contribuiscono riceveranno ordinazioni tra breve.

Per la completa interruzione delle comunicazioni telefoniche neanche stanotte abbiamo ricevuto il fonogramma da Parigi.

I Sovrani di Spagna in Ungheria

(S) **Budapest**, 2. — Il Ministro degli esteri spagnuolo, Allende Salazar, ha visitato stamane il barone di Aehrenthal.

Il Re di Spagna, ha ricevuto quindi in udienza il barone di Aehrenthal.

Nel pomeriggio il barone di Aehrenthal farà visita al signor Allende Salazar e conferirà con lui.

(S) **Budapest**, 2 — Il Re di Spagna ha fatto visita nel pomeriggio di ieri all'Imperatore Francesco Giuseppe: la visita è durata circa un'ora.

Re Alfonso ha ringraziato per l'accoglienza cordiale ed ha espresso all'Imperatore in occasione del giubileo del suo Regno felicitazioni sincere a nome proprio e a nome della Regina.

Oggi a mezzogiorno il Re e la Regina hanno fatto visita alle Arciduchesse Clotilde ed Isabella ed all'Arciduca Federico.

Dopo fatta colazione dall'Arciduca Giuseppe, il Re è andato al Casino militare, nel cortile del quale ha passato in rivista due battaglioni del 38° reggimento di fanteria, che porta il suo nome.

Indi si è recato nella grande sala del Casino dove gli sono stati presentati gli ufficiali del 38° reggimento.

E' seguita una colazione in onore del Re, nella quale il colonnello del 38° ha brindato al Re, alla Regina e alla Famiglia Reale spagnuola ed alla prosperità dell'esercito spagnuolo.

Il Re ha risposto dicendo che egli conosce la storia del 38° reggimento che è stato sempre eroico e valoroso ed è perciò grato all'Imperatore Francesco Giuseppe pel piacere che gli ha fatto nominandolo capo di questo reggimento. Il Re ha poi bevuto in onore dell'esercito, dell'Imperatore d'Austria-Ungheria che il Re venera, alla prosperità del 38° reggimento ed alla lunga vita di Francesco Giuseppe.

(S) **Budapest**, 2. Il Re Francesco Giuseppe ha nominato il Re Alfonso generale di cavalleria nell'esercito austro-ungarico.

Il Re Alfonso ha stamane fatto visita al Nunzio Pontificio mons. Granito di Belmonte.

Il pranzo di gala - I brindisi.

(S) **Budapest**, 2. Stasera vi è stato un pranzo di gala offerto dall'Imperatore in onore del Re e della Regina di Spagna.

Francesco Giuseppe ha fatto un brindisi esprimendo la propria riconoscenza ai Sovrani spagnuoli, che hanno voluto presentargli le loro felicitazioni in occasione del giubileo del suo regno e rilevando che l'alta onorificenza militare conferitagli da Re Alfonso costituisce un nuovo titolo alla sua riconoscenza.

L'Imperatore ha detto di considerare la visita dei Reali di Spagna come una nuova dimostrazione di amicizia, indipendentemente dagli stretti legami di parentela che uniscono le due dinastie e come prova degli eccellenti rapporti che corrono tra l'Austria-Ungheria e la Spagna per la prosperità della quale forma voti ardenti e cordiali. L'Imperatore ha bevuto alla salute del Re, della Regina e della Famiglia Reale.

Il Re Alfonso ha risposto dicendo che presenta colla più viva commozione le felicitazioni proprie e della Regina pel giubileo dell'Imperatore. Continuando ha detto che, avendo nelle vene il sangue degli Asburgo ed essendo compreso sin nel profondo del cuore di fierezza per questi vincoli di famiglia, nel conferire all'Imperatore il grado più elevato dell'esercito spagnuolo, egli considera come grande onore il veder figurare al sommo dei quadri del suo esercito il nome illustre di Francesco Giuseppe.

Il Re Alfonso ha ringraziato per la sua promozione nell'esercito austro-ungarico ed ha brindato alla salute di Francesco Giuseppe e della Famiglia Imperiale ed alla prosperità dell'Austria-Ungheria.

Parlamenti esteri.

DANIMARCA.

(S) **Copenaghen**, 2. Durante la discussione del mozione che propone che il *Folketing* debba esprimere la volontà di cooperare ad attenuare le conseguenze funeste del reato dell'ex-Ministro Alberti sul popolo danese, Christensen, facente funzione di Presidente del Consiglio ha dichiarato completamente inesatto che il Governo avesse conoscenza del reato dell'Alberti.

Si è iniziata una seria istruttoria penale sul modo col quale l'Alberti ha esercitato le sue funzioni di Ministro.

Con voce molto commossa Christensen ha espresso il suo dolore che il reato dell'Alberti possa nuocere al buon nome della Danimarca all'estero.

Berg, facente funzioni di Ministro dell'Interno ha respinto parecchi attacchi diretti contro di lui.

ALLA DIETA DI GORIZIA.

(S) **Gorizia**, 2. Alla Dieta i deputati italiani liberali e gli sloveni clericali hanno continuato l'ostruzionismo; è stata letta una serie di mozioni di urgenza.

Alle ore 12,15, mancando il numero legale il Presidente ha tolto la seduta.

ALLA DIETA DI BOEMIA.

(S) **Praga**, 2. La Dieta continua l'ostruzionismo. Tuttavia la seduta di oggi è stata calma.

Il punto nero bulgaro.

(S) **Pietroburgo**, 2. Il *Novoje Wremia* dice che nella Nota relativa alle ferrovie orientali indirizzata alle Potenze del Governo russo, questo dichiarò che terrà coscienziosamente conto dei diritti della Turchia e degli interessi della Bulgaria e annunciò la sua ferma decisione di fare il possibile per regolare amichevolmente questo conflitto pericoloso.

(S) **Vienna**, 2. — La *Neue Freie Presse*, salutando la proposta russa (di deferire la soluzione della questione alle Potenze firmatarie del trattato di Berlino) e dichiara che l'Austria-Ungheria, la quale, malgrado tutto ciò che dicono i suoi recenti avversari, non vedrebbe con piacere che gravi attriti risultassero dal conflitto delle ferrovie orientali, appoggerà, senza dubbio, la proposta russa.

Il giornale soggiunge che un accordo, il quale facesse anzitutto scomparire la violazione di diritto commessa dalla Bulgaria, proteggesse i diritti della Turchia e della Compagnia ferroviaria, ma tenesse anche conto delle pretese della Bulgaria, sarebbe possibile e risponderebbe all'interesse ed alla tranquillità della Penisola balcanica.

(S) **Londra**, 2. — Lo *Standard* non dubita che Sir E. Grey approvi, se già non l'ha fatto, il piano proposto dalla Russia per risolvere il conflitto turco-bulgaro.

(S) **Vienna**, 2. Il *Correspondenz Bureau* ha da Sofia:

La notizia relativa alla proposta russa circa la soluzione della questione delle ferrovie orientali da parte delle Potenze firmatarie del trattato di Berlino produce la più grande impressione in tutti i circoli politici: e si teme che in questa occasione il trattato di Berlino potrebbe essere riveduto, eventualmente per quanto concerne la Rumelia orientale.

Sembra che l'abitudine della Russia e la violenta critica della stampa europea, specie di quella inglese, all'operato del Governo bulgaro siano fatti tali da scuotere il Governo bulgaro nella sua decisione di non rendere la rete delle ferrovie orientali.

E, poichè l'attuale Gabinetto si è con dichiarazioni reiterate impegnato in tal senso, la possibilità di una crisi ministeriale è avvicinata.

(S) **Costantinopoli**, 2. Il Comitato giovane turco di Costantinopoli, che finora ha considerato con indifferenza le divergenze colla Bulgaria, comincia ora ad occuparsene seriamente.

Il Comitato dichiara di non volere la guerra, ma di non permettere neppure la violazione del diritto.

(S) **Vienna**, 2. La *Politische Correspondenz* ha da Sofia:

Il Consiglio dei Ministri intende convocare la Sobranje prima della data normale a causa delle controversie turco-bulgare.

(S) **Vienna**, 2. La *Politische Correspondenz* ha da Sofia che, sulla base dei pareri espressi da personaggi competenti sulla questione della proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria, si può assicurare che non si deve attendere per ora tale passo da parte del Principato.

I circoli competenti condividono la convinzione della popolazione che il tempo per la proclamazione dell'indipendenza non è ancora giunto.

La proclamazione potrebbe ora condurre a complicazioni politiche, senza recare al Principato vantaggi positivi.

La Nota bulgara.

Sofia, 2. — Il Governo ha consegnato ai rappresentanti delle potenze una Nota circa la questione delle Ferrovie orientali.

La Nota dice che il Governo bulgaro, in seguito ai danni materiali nazionali che il paese ha subito a causa dell'esercizio da parte della Compagnia ferroviaria orientale e specialmente a causa del recente sciopero, dichiara che la restituzione della linea occupata è assolutamente impossibile, soggiungendo che la popolazione bulgara approva non soltanto l'assunzione dell'esercizio, ma sosterrà il Governo fino alla fine con tutti i mezzi.

Non resta dunque che il Governo e la Compagnia pervengano ad un accomodamento, il quale risolva la questione sopra una base equa, trasferendo al Governo bulgaro il diritto di esercizio della linea.

La Compagnia delle ferrovie orientali.

Parigi, 2. — I giornali hanno da Vienna che il punto di vista della Compagnia delle ferrovie orientali dimostra che i negoziati per l'acquisto da parte della Bulgaria delle ferrovie della Rumelia orientale potranno aver luogo soltanto se la Bulgaria riconsegna prima la ferrovia.

(S) **Costantinopoli**, 2. Il direttore delle Ferrovie orientali è partito per Vienna, per riferire nella seduta del Consiglio di amministrazione della Società.

Dai rapporti mandati per lettera alla Direzione risulta che la Bulgaria ha adoperato in qualche caso la forza verso gli impiegati delle Ferrovie, ma non ha mai sequestrato denaro.

I funzionari più giovani sono entrati al servizio della Bulgaria, i più anziani attendono prima di prendere una decisione.

La Nota bulgara segnalata dal telegramma da Sofia, la quale mantiene il diritto alla Bulgaria di assumere l'esercizio del tratto di ferrovia, che traversa il territorio del Principato, e ne dichiara impossibile la restituzione alla Compagnia, se concepita realmente in questi termini, riporta la questione un passo indietro e ne ritarderà probabilmente la soluzione, ma la risultante finale, superate le incertezze del momento, non potrà che essere quella stessa tracciata dal « Memorandum » russo.

La Bulgaria non vorrà certamente mettersi in opposizione con tutte le Potenze e respingere la soluzione che esse, dopo maturo esame, proporranno.

La sua opposizione, che rimarrebbe sterile di effetti pratici le alienerebbe tutte le simpatie del mondo civile.

Rimane, pertanto, fermo il convincimento che anche questo punto nero, se non è sparito del tutto, è prossimo a sparire.

Il *Times* dice che un altro tribunale, all'infuori di quello delle Potenze firmatarie del trattato di Berlino, quello dell'Aja, per es., potrebbe essere meglio indicato per decidere prontamente sopra questioni come quella delle proposte della Russia circa le ferrovie orientali, proposte che saranno appoggiate, se hanno lo scopo di permettere alla Bulgaria di trarsi dalla sua posizione, cattiva sotto tutti i punti di vista.

Ed il *Times* potrebbe anche essere nel vero; ma l'essenziale è fare presto per impedire che la questione si acuisca ed a questo risultato meglio conduce, pare a noi, l'azione diretta delle Potenze.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 2, ore 5,20 pom. — I giornali dicono essere opinione di questi circoli politici che il Gabinetto austro-ungarico accetterà la proposta russa, la quale avoca alle Potenze firmatarie del Trattato di Berlino la decisione del conflitto bulgaro-turco per le ferrovie orientali.

Dispacci da Parigi aggiungono ritenersi colà che la cosa non farà oggetto di una speciale conferenza, ma sarà trattata in una Conferenza degli ambasciatori delle Potenze accreditati a Costantinopoli, a somiglianza della Conferenza riunitasi nel 1885, per risolvere la quistione della Rumelia orientale.

La campagna presidenziale negli S. Uniti.

Un mese appena manca per la elezione presidenziale, che avrà luogo ai primi di novembre, sebbene l'eletto debba poi insediarsi alla *Casa bianca* di Washington soltanto nel marzo futuro e la campagna presidenziale che è nel suo pieno sviluppo, apparisce straordinariamente accanita.

Diverse sarebbero andate le cose se il Presidente Roosevelt si fosse deciso, come si è sperato fino all'ultimo momento, di riproporre la propria candidatura.

Perchè egli abbia persistito nel rifiuto non bene si intende.

Le ragioni del rifiuto furono che la tradizione sia contraria ad una seconda rielezione e che l'interesse del partito consigliasse il suo ritiro per distruggere la impressione che egli volesse convertire all'imperialismo ed alla politica personale i repubblicani, ma non persuasero troppo da parte dei repubblicani stessi.

Si nota, infatti, che, anche volendo rispettare una tradizione, la quale non è basata su alcuna legge scritta e si è formata in tempi assai diversi da quelli odierni, questa non si attagliava al caso Roosevelt, che non conta a suo avere due elezioni vere e proprie, essendo salito la prima volta alla Presidenza in sostituzione del compianto Mac Kinley, proditoriamente assassinato nel 1901.

Roosevelt è stato perciò una volta come egli stesso si definì *un presidente di avventura*, e soltanto il secondo quadriennio fu veramente l'eletto del popolo.

Nè regge la seconda ragione, perchè si capisce che, ritirandosi, non avrebbe raccomandato alla successione un personaggio, il quale non fosse delle sue idee politiche, cosicchè la cosa sarebbe rimasta, mutata soltanto i nomi.

Abbiamo riportato a suo tempo per esteso il resoconto della Convenzione repubblicana, che condusse alla designazione di Guglielmo Taft a candidato repubblicano alla Presidenza.

A malincuore soltanto si rinunciò a riportare Roosevelt anche contro la sua volontà e Taft rimasto vittorioso per volere di Roosevelt incontrò opposizioni non indifferenti specialmente per fatto della candidatura del senatore Foraker, che fortemente appoggiato costituiva per lui un serio pericolo.

Ma lo si aventò dando al Foraker l'onorifico incarico di diventare il *leader* della campagna pro Taft e facendogli sperare una importante posizione nel nuovo governo.

I democratici, che dalla caduta del Cleveland nel 1896 formano il partito di opposizione, non avevano grandi difficoltà di scelta.

Due candidati avevano di fronte: Jenning Bryan già sconfitto nel 1896 e nel 1900 e Hearst il capo della stampa gialla e già candidato indipendente nel 1904, quando i democratici combattevano per il giudice Parker.

Le due sconfitte precedenti di Bryan erano dovute specialmente alla parte preponderante che egli aveva dato nei suoi programmi alla riforma monetaria, volendo al monometallismo aureo sostituire il bimetallismo, vale a dire che avrebbe restituito all'argento l'antica posizione.

Oggi Bryan ha abbandonato o quasi la dottrina bimetallista e si presenta con un programma, che in modo conciso e pratico riunisce in sè le principali domande del partito democratico. Egli non difende i *trusts*, per quanto non li attacchi come Roosevelt: egli mantiene nella politica estera il punto di vista della dottrina di Monroe e quello delle disposizioni pacifiche verso tutte le nazioni e con queste modificazioni del suo programma personale ha ottenuto a Denver, dove si riunirono i democratici, una designazione trionfale a candidato alla Presidenza.

Le forze questa volta sono formidabili da tutte due le parti. Da parte repubblicana si era sicuri che Roosevelt avrebbe preso parte energicamente alla campagna a favore di Taft: i democratici non erano così certi di Hearst, rimasto deluso, perchè aveva sperato di essere questa volta proclamato candidato ufficiale. Ma Hearst ha preso la difesa della candidatura Bryan ed in un modo tutto americano.

Da due settimane assistiamo a rivelazioni di Hearst, che devono distruggere ed hanno distrutto in parte le posizioni elettorali del senatore Foraker, capo del movimento elettorale per la candidatura Taft e di Haskell, candidato repubblicano al governatorato di Nuova York.

Con lettere private, che sono capitate non si sa come nelle mani di Hearst, egli prova che questi due pezzi grossi del partito repubblicano si facevano lautamente pagare dal *trust* del petrolio nello stesso periodo, nel quale Roosevelt accanitamente lo combatteva.

E così Foraker e Haskell appaiono liquidati con grave danno della candidatura Taft nel momento culminante della lotta.

Il pr. Roosevelt stesso si dice convinto, che la vittoria resterà a Taft, ma altri repubblicani non nascondono le loro preoccupazioni. Nelle varie elezioni provinciali e comunali degli ultimi mesi dovunque si sono avvantaggiati i democratici e nel migliore caso i repubblicani avrebbero una maggioranza molto affievolita.

Intanto tutta la vita degli Stati Uniti è sospesa: Taft o Bryan è l'unico interesse che prevale e predomina.

NELL'ISOLA DI SAMO.

(S) **Atene**, 2. — Dispacci da Samo informano che il Tribunale, che giudicava i Samioti ritenuti istigatori dei disordini avvenuti a Samo nel maggio del 1908, ha emesso la sentenza che condanna, in contumacia, 19 degli imputati a morte, e 22 ai lavori forzati.

Degli imputati presenti al dibattimento 3 sono stati condannati ai lavori forzati a vita, 11 alla prigione per periodi vari e 22 sono stati dichiarati innocenti.

La sentenza ha prodotto viva impressione.

I giornali greci, commentandola, dicono che i condannati non fecero che difendere i privilegi, che il principe Kopassis offendeva.

(S) **Parigi**, 2. I giornali hanno da Costantinopoli:

Secondo l'*Ikdam* un ex-ufficiale di gendarmeria di Samo, implicato nei disordini della scorsa estate, è arrivato a Tenedo alla testa di venti banditi greci e samioti. La sua intenzione sarebbe di recarsi a Samo per fomentarvi nuovi disordini.

Il Governo turco ha inviato un vapore coll'incarico di sorvegliare i movimenti della banda e ha pure mandato un distaccamento di truppe a Tenedo.

Per l'esercizio della medicina in Italia per parte degli stranieri

L'on. dott. Santini, il quale, benchè da tempo ritiratosi dall'esercizio professionale, ha costantemente e con intenso amore, nell'interesse materiale e morale dei suoi colleghi, dato opera, e nell'assemblea legislativa e nei Congressi medici, in patria e fuori ed in molteplici scritti, a che i Governi stranieri consentissero nella reciprocanza, non ha mancato di profittare all'uopo del suo recente soggiorno in Berlino.

Fornito di una benevola e lusinghiera commendatizia dell'illustre prof. senatore Blaserna — intimo amico del principe von Bülow — presso il Cancelliere dell'Impero e dal grande statista tedesco graziosamente accolto, potè all'uopo conferire con il dott. Holle, ministro della P. Istruzione.

Questi, sebbene dell'importantissima questione, la quale, ancor più che i legittimi interessi economici dei nostri medici, investe profondamente il decoro scientifico dell'Italia, non fosse perfettamente edotto, diede, al pari del Cancelliere, espliciti affidamenti all'on. Santini di studiare col più interesse e con la più calda simpatia il gravissimo argomento con la ferma speranza di amichevolmente risolverlo nel reciproco vantaggio, materiale e morale, delle due Nazioni alleate.

Come è risaputo ed è chiaramente esposto nei disegni di legge, Pelloux e Saracco *Sull'esercizio della Medicina da parte dei medici-chirurghi non italiani*, della cui Commissione parlamentare l'on. Santini fu presidente e relatore, l'Italia non vieta l'esercizio ai medici stranieri, ma esige la reciprocanza — già consentita, grazie ai nostri uffici dall'Inghilterra — cioè che nel nostro Paese possano esercitare la professione i medici-chirurghi di quelle Nazioni, i cui Governi permettono ai nostri il libero esercizio.

L'on. Santini, che, relatore nel Consiglio superiore di sanità, ottenne dall'alto Consesso il voto unanime, invitante il Governo a non indugiarsi oltre in ripresentare l'apposito disegno di legge, impegnò all'uopo eziandio i valevoli uffici dell'ambasciatore in Berlino, senatore Pansa.

ARMI ED ARMATI

Nell'esercito tedesco.

(S) **Berlino**, 2. — Secondo la *Corrispondenza generale dell'esercito* le riforme progettate circa la uniforme delle truppe si riferiscono al colore, che sarà grigio, tanto per la fanteria che per la cavalleria; i bottoni saranno bronzati perchè non rilascichino al sole, il kepì e lo zaino sarebbero ricoperti da una stoffa di colore oscuro.

Attorno al libro di Lord Cromer

L'azione italiana contro il Mahdismo.

Continuiamo a spigolare nell'importante articolo critico dell'on. Dal Verme, che la *Nuova Antologia* (1° ottobre) ha pubblicato in questi giorni.

Ieri demmo quella parte dell'articolo che riguarda la graziosa cessione di Cassala, che le armi italiane avevano conquistato, all'Inghilterra. Oggi riproduciamo, facendo un passo indietro, l'esposizione degli avvenimenti, attraverso i quali l'Italia, combattendo il Mahdismo, arrivò a Cassala ed issò sui suoi spalti il tricolore nazionale.

Il primo fatto d'armi, scrive il gen. Dal Verme, si ebbe il 27 giugno del 1890 in prossimità di Agordat: due compagnie d'indigeni al comando del capitano Fara sconfissero 800 Dervisci piombati sui Beni Amer, protetti italiani. I prigionieri furono liberati, e pochi furono i Dervisci che poterono mettersi in salvo. Tutti gli altri rimasero sul terreno.

Un secondo combattimento ebbe luogo due anni dopo, il 16 giugno 1892, nel piano di Serobeti, a circa 100 chilometri da Agordat. Il capitano Hidalgo con una compagnia di Ascari e colle bande del Barka sbaragliava una grossa mano di Dervisci, venuti anche questa volta da Cassala per fare razzie.

Trascorsero venti mesi senza irruzioni, quando il 21 dicembre 1893 il colonnello Arimondi, assalito di nuovo presso Agordat da 9000 guerrieri venuti dal Ghedaref con 8000 fucili e 500 cavalli (che tanti li valutò Slatin Pascià, allora prigioniero del Califfo), condotti da Ahmed Ali, sostiene per tre ore l'impari lotta con 2000 fucili, due squadroni e otto pezzi da montagna, finchè, presa arditamente l'offensiva, li sconfigge e li pone in fuga. Un migliaio di dervisci rimasero sul campo, compreso il condottiero, e duemila morirono nella ritirata, quali di riportate ferite, quali d'inedia, di sete od uccisi dagli abitanti.

Caddero in potere degli italiani 80 prigionieri, una mitragliera e gran numero d'armi, fra cui 700 fucili. Il colonnello Arimondi insegui i fuggenti sino ad Ascidit, a due marcie da Cassala.

Lo splendido successo costò agli italiani 102 morti, fra cui tre ufficiali, e 125 feriti.

Ora, se si comprende l'ommissione dei due combattimenti del 1890 e del 1892 a causa della limitata entità delle forze impegnate, non si può certamente dire altrettanto per la battaglia di Agordat, nella quale si trovarono di fronte 12 mila uomini, e che lord Cromer ha pur dovuto citare nell'Indice degli eventi senza però farne alcun cenno nella esposizione degli eventi medesimi. E battaglia deve invero dirsi questa di Agordat, più di quelle che con tale appellativo sono citate dall'autore, non escluso il fatto d'armi di Ginnis, nel quale caddero appena sette soldati dalla parte degli anglo-egiziani.

Dopo neppure sette mesi, nel luglio del 1894, il generale Baratieri decise di togliere ai Dervisci la base di operazione, Cassala, dalla quale operavano ai danni dei presidi italiani. Era l'applicazione precisa del II articolo del Protocollo 15 aprile 1891.

Il generale, allora governatore dell'Eritrea, giunse inatteso all'alba del 17 in vista di Cassala con tre battaglioni, uno squadrone, due pezzi da montagna e le bande del Barka, in tutto 2600 uomini. Avevano percorso in quattro tappe, poco meno di 200 chilometri di deserto, in luglio.

Il combattimento fu breve. Poco dopo le 8 i Dervisci erano in fuga. Gli italiani liberarono 60 prigionieri egiziani, presero 600 fucili, due cannoni, bestiame e vettovaglie.

Anche in quest'occasione Lord Cromer tace del combattimento sostenuto dagli italiani, mentre a riferirlo avrebbe almeno dovuto essere indotto dal ricordo che essi vi liberarono i 60 prigionieri egiziani, col sacrificio di 28 morti, tra cui un capitano, e di 40 feriti.

L'avvenimento ebbe una grande ripercussione a Omdurman.

Narra Slatin Pascià, testimonio oculare e cronistorico fedele, « che il Califfo, all'annunzio della presa di Cassala, fece suonare l'*ombeya*, battere i tamburi di guerra, sellare i cavalli, e che, seguito da un immenso stuolo d'armati, s'incamminò solennemente alla sponda del Nilo. Ivi forzò il cavallo nell'acqua fino al ginocchio e snudata la sciabola e rivolta la punta verso l'oriente, gridò con voce tonante: *Allahu akbar! Allahu akbar!* giurando a Dio di marciare alla riconquista della perduta città.

La presa di Cassala per forza d'armi italiane era un segnalato servizio reso agli Anglo-Egiziani che più non ebbero pensieri d'irruzioni nella regione compresa fra l'Atbara e il Barka, teatro delle scorrerie dei guerrieri di Osman Digma, che erano più di una volta arrivati sino alle mura di Suakin.

Pur nondimeno l'autore non dice motto di tutto ciò, immemore di quello che egli lealmente scriveva come Agente diplomatico d'Inghilterra nel suo Rapporto sull'anno 1894, presentato al Parlamento il 5 aprile 1895: « Il Sudan orientale ed i dintorni di Suakin rimasero tranquilli nello scorso anno. Io attribuisco il fatto alla occupazione di Cassala da parte degli italiani ».

Scrive molto a proposito l'antico ambasciatore di Francia a Roma, A. Billot, che nell'opera citata dimostra di conoscere meglio di noi la geografia e la storia contemporanea dell'Africa Orientale: « La loro presenza (degli Italiani a Cassala) avrebbe per effetto di distrarre contro di essi una parte delle forze mahdiste e di creare una diversione utile per la lotta suprema che il Governo della Regina si riservava d'intraprendere a suo tempo per la conquista del Sudan ».

Trascorreva dunque tranquillo il 1894, e senza minaccie d'irruzione trascorreva pure tutto il 1895, quando l'Italia si trovò in sul finire dell'anno a dovere fronteggiare un altro nemico, un potente nemico venuto nel Tigrè, forte di 100,000 uomini con 80,000 fucili e le orde di cavalleria Galla.

Era naturale che dell'occasione profittasse il Califfo, ansioso di riprendere il perduto baluardo sul Gash. E difatti sino dal febbraio i Dervisci rumoreggiavano oltre Atbara: Cassala era dapprima minacciata, poi investita. Ma a Cassala stava a guardia un valoroso, il maggiore Hidalgo che i Dervisci conosceva, perchè già li aveva sconfitti quattro anni avanti nel piano di Serobeti. Aveva ai suoi ordini un solo battaglione; pure colla fiducia dei prodi telegrafava al comandante in capo all'Asmara: « Questo presidio è forte abbastanza per resistere a qualunque attacco ».

Il comandante in capo, generale Baldissera, che il 12 ancora ignorava gli intendimenti del nuovo Governo insediatosi in quei giorni, rispondeva: « Stimo necessario abbandonare forte Cassala. Disponga ogni cosa per ritiro presidio a Keren e per distruzione di quanto non si può portare. » Il 14 il nuovo Governo « lasciava piena libertà di mantenere o ritirare il presidio di Cassala. » Ma intanto il maggiore Hidalgo aveva di nuovo telegrafato: « Mi sento di tenere il forte sino alla piena dell'Atbara » (a) ed aggiungeva: « Riuscirebbe difficilissimo sgombro forte nelle attuali condizioni. »

Le energiche dichiarazioni del comandante il forte di Cassala dovettero far rinvenire il generale Baldissera dal suo primo pensiero, l'abbandono del forte, se venne nella felice determinazione d'inviare in soccorso il colonnello Stevani, il quale telegrafava il 26 al maggiore Hidalgo

(a) La piena dell'Atbara, in luglio, avrebbe impedito il passaggio ai Dervisci. Dovevano però ancora trascorrere tre mesi e mezzo almeno.

per annunziargli il suo arrivo con tre battaglioni indigeni e due cannoni da montagna, e per ordinargli di « non abbandonare il forte. »

Il 2 aprile il colonnello Stevani riportava una prima vittoria a Monte Mocram, operava la congiunzione col piccolo presidio che aveva strenuamente sostenuto un assedio di cinque settimane ed entrava a Cassala. Il 3 non riusciva a sloggiare i dervisci dalle trincee di Tukruf e mentre si apprestava alla riscossa riceveva ordine dal generale Baldissera di « sgombrare Cassala con tutti i suoi e ripiegare su Agordat ». Ma il colonnello Stevani compreso del pericolo gravissimo della ritirata in presenza delle orde dei cavalieri Baggara, imbaldanziti da un principio di successo, non si conformò all'ordine ricevuto, quantunque nel telegramma si dicesse ancora « non satti più oltre ».

Il prode colonnello rimase dov'era, e così potè, due giorni dopo, avere la suprema soddisfazione, perchè il merito era tutto suo, di veder mutato un insuccesso in una seconda vittoria.

I Dervisci, tormentati senza posa dai proietti dei due cannoni da montagna che cadevano nelle trincee, le avevano abbandonate, e il 6 aprile sventolava a Tukruf la bandiera d'Italia.

L'Autore, che negli eventi del 1896 chiama battaglia lo scontro di Firket, nel quale i 6000 egiziani capitanati dal colonnello Kitchener ebbero in tutto 22 morti, non ha creduto di neppure fare menzione dei due combattimenti del 2 e del 3 aprile, nei quali i battaglioni del colonnello Stevani lasciarono sul terreno quattro ufficiali e 123 sottufficiali e soldati ed ebbero poi 280 feriti, tra cui 8 ufficiali.

L'ommissione di qualsiasi cenno su questi due sanguinosi combattimenti, neppur menzionati nell'Indice degli eventi, oltrechè inconcepibile, dove dirsi ingenerosa, quando si consideri che la tenace resistenza opposta dal maggiore Hidalgo per cinque settimane fino all'arrivo del colonnello Stevani, e la vittoria di questo che scacciò per sempre i Mahdisti dal baluardo sul Gash, furono un evidente servizio reso agli anglo-egiziani.

Ben diversamente si comporta a nostro riguardo il cronistorico delle « Campagne egiziane » Carlo Royle, il quale, dopo di aver accennato alla disciplina, al valore delle truppe italiane ed al regolare assedio da esse sostenuto a Cassala, e dopo di aver detto che gli Italiani inflissero a Monte Mocram, il 2 aprile, una grave disfatta (*severe defeat*) ai Dervisci che erano 5000, uccidendone circa 800 ed obbligando gli altri a ripassare l'Atbara, chiude la narrazione con un cenno alla cessione della fortezza che volentieri trascrivo in segno di gratitudine all'esimio scrittore:

« Allorchè la bandiera italiana venne ammainata, l'artiglieria egiziana le fece il saluto con ventun colpi: e gli Italiani, che abbandonavano la piazza, la cui difesa era costata la vita a tanti loro bravi compagni, presero la via del deserto ».

Per finire sulla incresciosa critica, bisogna fare ancora due considerazioni, e cioè che nei sei combattimenti fra le truppe italiane ed i Dervisci, di questi ne furono uccisi dai cinque ai sei mila, che furono tanti di meno che gli Anglo-Egiziani dovettero fronteggiare: e poi, che il concorso italiano continuò da Cassala per tutto il 1896 e per tutto il 1897, fino al giorno in cui venne ceduta al comandante anglo-egiziano.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 2 contiene:

R. D. che autorizza l'impianto di una linea tramviaria nella città di Palermo.

R. D. che scioglie l'ammin. della Cong. di carità di Guglionesi.

Rel. e RR. DD. per lo scioglimento del Cons. com. di Leonforte (Catania) e per la proroga dei poteri del R. comm. straord. di Aci Catena (Catania) e di Perdasdefogu (Cagliari).

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. della Guerra.

Elenco degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1ª quindicina di settembre 1908 dal Min. di Agr., Industria e Commercio.

Ministero P. I. — Con Decreto Ministeriale del 30 settembre 1908:

Sono respinti i ricorsi dei maestri De Angelis, Arangio e Lombardo anche a nome di molti loro colleghi, dello stesso maestro De Angelis nel suo personale interesse, dei maestri Sacconi, Sciarelli, Mainetti, Tassi, Mannucceri e Martini Scola, nonchè quello del Comune di Roma, tranne in questo il capo riguardante la forma dei certificati medici;

Sono accolti in quanto di ragione, i ricorsi dei maestri Scoppola, Fiori, Calci, Pampaloni, Molino, Bianchessi, Verona, Andreotti, Avitabile, Celestri, Zanelli, Caiafa, Marangoni Maria e Gina, Ciottoni, Camazzi in relazione anche al suddetto capo del ricorso del Comune: e per l'effetto è annullata nelle impugnate deliberazioni 24, 28 e 31 marzo 1908 del Consiglio scolastico provinciale di Roma quella parte in cui si approvava e si estendeva la esclusione dal concorso dei candidati che producessero in termine il certificato medico o il certificato di moralità non completamente redatti in conformità di legge e regolamento, ovvero producessero i certificati stessi o gli atti di nascita non legalizzati: e quindi, annullati i provvedimenti sulle nomine deliberate dal Comune, sono rinviati gli atti allo stesso Consiglio scolastico provinciale, affinchè avverta i concorrenti interessati e provveda a norma dell'art. 134 capov. del Regolamento generale scolastico 6 febbraio 1908, e proceda poscia alla graduazione di coloro che avranno regolarizzata la documentazione, ed all'espletamento del concorso.

Ministero Grazia e Giustizia — *Magistratura* — Alessi Giovanni, giud. agg. di 1.a cat. con funzioni di pretore mand. di Troina.

Pesavento Arturo, giud. agg. di 1.a cat. con funzioni di pretore mand. di Dolceacqua.

Trasferimenti, nomine e aspettative:

Lombardi Paolo, giud. agg. di 2.a cat. presso proc. del trib. Rieti, temporaneamente applicato al trib. stessa città, cessa dalla applic. dal 20 settembre.

Marongiu Antonio, giud. di trib. incar. funzioni giudice regionale nella Colonia Eritrea e destinato Asmara, cessa dall'anzidetto incarico, ed è destinato, a sua domanda, al trib. Bologna.

Rizzuti Angelo, giud. trib. Trapani, tramutato a Monteleone a domanda.

Sircana Guglielmo Rodolfo, giud. del trib. di Montepulciano, tramutato a San Remo a sua domanda.

Gagliardi Luca, giud. in funzioni di pretore nel mand. di Asciano, tramutato al trib. di Sala Consilina.

Valente Achille, giud. in funzioni di pretore al mand. di Saluzzo, tramutato a domanda al trib. di Milano.

Bauer Adolfo, giud. in funzioni di pretore al mand. di Pisa, tram. a domanda al trib. di Arezzo.

Annovazzi Vittorio, id. id. Vercelli, tramutato al trib. di Novara.

Chieco Leonardo Guglielmo, id. id. del mand. di Monopoli, è tram. al trib. di Trani.

Damato Gennaro, id. id. al mand. di Castellana tram. trib. Bari.

Volpe Carmine, id. id. da Sulmona al tribunale di Chieti.

Del Pozzo Tommaso, giud. di 1.a cat. nel mand. di Laureana di Borello, tram. al mand. di Staiti.

Lasagna Giacomo, id. id. confermato, a sua domanda, nell'aspettativa per un anno, dal 1.o giugno 1908, con l'assegno della metà dello stipendio, continuando a rimanere fuori del ruolo.

Guadagno Francesco id. id. con funzioni di pretore, mand. di Scansano, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per due mesi, dal 21 settembre 1908.

Regia Marina — *Movimenti* — 1° tenente Carlo Grifeo dalla Giunta ricezione e distaccam. C. R. E. di Castellammare a disponibile — Renato Frascani da disponibile alla Giunta ricezione e distaccam. C. R. E. di Castellammare.

Ten. di vasc. Lorenzo Gandolfo dalla « B. Brin » incarico T alla Direz. artigl. Venezia — Domenico Visco da disponibile alla « B. Brin » incarico T.

Movimenti di ufficiali medici:

Cap. Teodoro Gatti dall'Osped. Spezia alla « Vittorio Emanuele » — Giovanni Sassone dalla « Vittorio Emanuele » all'Ospedale di Napoli, Università di Roma — Angelo Sappa dall'Ospedale Venezia al Depos. C. R. E. Venezia (temporaneam. — Antonio Pastega dal Depos. C. R. E. Venezia all'Università di Torino — Antonio Vaccari dal servizio di Emigr. all'Un. di Pisa.

Ten. col. Alessandro Pasquale da Dirett. Gab. batter. di Napoli al Min. marina (Ispett. di sanità).

Magg. Saverio Buonanni dall'Osp. Taranto all'Osped. secondario di Portovenere.

Cap. Giov. Vittorio Repetti dall'Osp. Spezia all'Ospedale Taranto con le funzioni del grado superiore.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Milano, 2, ore 24. — Oggi, alle 18, uno spazzino municipale rimproverava e minacciava i figli del portiere del palazzo n. 74 sul Corso Venezia, i quali — secondo egli asseriva — gli avevano tirato dei sassi.

Alle grida dei ragazzi accorse il portiere, il quale, a sua volta, rimproverò lo spazzino. A costui però si erano intanto uniti altri spazzini e tutti insieme si diedero a percuotere il portiere.

In quel momento si abbattè ad entrare nel palazzo, dove abita, il Console di Danimarca. Egli, vedendo il povero portiere sopraffatto, invitò gli spazzini a desistere dal percuoterlo. Allora gli spazzini rivolsero l'ira loro contro il Console, ed uno di essi lo colpì con un calcio al basso ventre.

Accorse una guardia di P. S. in borghese e tentò di intromettersi: ma anch'essa fu sopraffatta e percossa dai teppisti spazzini. Allora la guardia, per richiamare l'attenzione di altri agenti, sparò in aria un colpo di rivoltella.

Infatti accorsero alcune guardie e gli spazzini si dispersero. Vennero fatti tre arresti.

Il Console fu giudicato guaribile in dieci giorni. Il fatto ha destato nella cittadinanza spiacevolissima impressione.

Milano, 2, ore 24. Oggi nella sede della Società Bancaria, ebbe luogo l'assemblea generale della Società Tessiture Bernasconi di Cernobbio, che ha un capitale di 6 milioni e 400 mila lire.

Dopo animata discussione fu approvato il bilancio che, attesa l'annata disgraziata, presenta un utile di appena 7000 lire, così che non si potè dare alcun dividendo agli azionisti.

Presiedeva l'on. Scalini.

Udine, 2. — Lungo la strada fra Travignano e Percotto sorge il Santuario della Madonna di Mauria.

Alcuni individui penetrarono nel Santuario, mettendo la chiesa in disordine. Recatesi sul luogo parecchie persone, constatarono il furto di tutto l'oro che adornava l'altare della Madonna, per un valore di circa 8000 lire.

Nella fuga i ladri perdettero un orecchino della Madonna. Di essi ancora nessuna traccia.

Monselice, 2. — Un grosso incendio si sviluppò nella possessione Cà Rossa in S. Apollinare con Selva. Le fiamme in breve distrussero enormi pagliai e metà della canape, investendo poi i vicini fabbricati. I terrazzani ed i militi accorsi, riuscirono a domare l'incendio. La vasta tenuta appartiene alla contessa Balbi-Valier de Nordis. Tanto i coloni, come la proprietaria, sono assicurati. Il danno ammonta a L. 15,000.

Padova, 2. — Domenica 11 corr. si farà nell'Ossario di S. Martino la commemorazione in onore dei caduti su quei campi di battaglia; nella Torre Storica si procederà all'estrazione di 60 premi, da L. 100 ciascuno, a favore dei militari italiani feriti e delle famiglie dei morti nei combattimenti della gloriosa Campagna del 1859.

Per la circostanza la Direzione generale delle Ferrovie di Stato ha disposto che, così il treno direttissimo che parte da Venezia alle ore 8 come il diretto che parte da Milano alle ore 13,5 abbiano in quel giorno una fermata di un minuto alla stazione di S. Martino della Battaglia.

Grave disastro tramviario a Milano.

(S) **Milano**, 2 — Verso mezzogiorno, sulla linea tramviaria di circonvallazione, un tram elettrico che si dirigeva verso la stazione si è urtato violentemente con un'altra vettura elettrica che dalla linea Principe Umberto si recava pure verso la stazione.

L'urto è stato formidabile.

Tra i passeggieri feriti i più gravi sono la signora inglese Donald Mild, proprietaria del « Grand Hotel Washington », di Lugano, ferita e contusa al capo e al torace: il signor Lorenzo Avena, che ebbe squarciato l'orecchio destro avendolo battuto contro i vetri della vettura; i signori Anselmo Vecchi e Giacinto Bovini, di Torino, che riportarono diverse contusioni.

Il conduttore del tram investitore si è dato alla fuga per sottrarsi all'arresto preventivo.

Nell' Italia Centrale.

Siena, 2. — I proprietari esercenti dell'Arte del Libro rimisero agli operai tipografi un contromemoriale che a quanto sembra non sarà accettato dagli operai i quali sopratutto tengono a che i proprietari riconoscano la loro organizzazione di classe.

Ora siccome il memoriale degli operai fu presentato dalla Lega di Miglioramento fra i tipografi, ente che i padroni non hanno voluto riconoscere, e siccome le controproposte dei proprietari sono dirette non alla Lega ma agli operai, così sarà sollevata la questione pregiudiziale per il riconoscimento della loro Lega.

Con molta probabilità avremo uno sciopero di tipografi.

— Il prof. Sclavo ha annunziato di tenere delle lezioni per quei medici che volessero tenersi al corrente sulla profilassi del colera.

In seguito a ciò non solo la proposta è stata presa in considerazione, ma anche accettata dal Ministero dell'Interno che ha comunicato di sostenere le spese occorrenti per tale insegnamento. Il corso impartito gratuitamente e che si compone di cinque lezioni avrà principio l'8 ottobre all'Istituto Anatomico sotto la direzione dei professori Sclavo e Ottolenghi ed a complemento di tale corso saranno tenute conferenze allo scopo di preparare un personale di assistenza in caso di bisogno.

Nelle Isole

Catania 2. (ore 15) — I minatori venuti qui a scaricare lo zolfo ripartirono senza compiere lo scarico. Il *Corriere* attribuisce la partenza alla solidarietà dei minatori cogli operai catanesi.

Regna la calma. Lodasi la condotta dell'autorità per le savie disposizioni impartite per evitare qualunque disordine.

Messina, 2. — Stamane alle 6 il bastimento inglese « Isle of Uhist » carico di carbone diretto a Venezia si è incagliato presso Torre di Faro. Non si hanno a deplorare disgrazie di persone. Sul posto si sono recati ufficiali della Capitaneria di Porto e di P. S.

Movimento ferroviario nei porti

Porto	giorno 30 settembre	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
Genova	»	798	257	91	700
Venezia	»	310	96	89	—
Savona	»	152	74	20	130
Livorno	»	185	53	28	209
Spezia	»	71	58	8	100
Ancona	»	—	—	—	—

Serrate e scioperi all'estero.

(S) **Reims**, 2. — Non essendo intervenuto nessuno accordo tra i delegati dei filatori scioperanti e i direttori degli stabilimenti di filatura, questi ultimi hanno chiuso temporaneamente gli opifici.

Il numero degli operai disoccupati è di 700.

(S) **Tolone**, 2. I coltivatori di erbaggi si sono messi in sciopero in seguito al rifiuto del Sindaco di sopprimere una tassa di 5 centesimi per cesta che colpisce i prodotti, per le spese di ispezione.

Da domani il mercato di Tolone mancherà di erbaggi.

(S) **Nancy**, 2. In seguito al licenziamento del capo operaio Huguenin, dell'officina Senelle, a Herserange, gli operai terrazzieri vollero che fosse licenziato anche un capo ufficio.

Quando Huguenin partì fu accompagnato sino alla stazione di Longwy da un corteo di dimostranti in suo favore. Intervennero agenti e gendarmi per disperdere i dimostranti, ma questi fecero ritorno sempre in corteo e cantando l'Internazionale a Herserange.

In seguito a questi incidenti la Società ha deciso di chiudere i cantieri.

Ferrovie dello Stato

Gare di appalto a licitazione privata.

Impianto fermata di Anzola, linea Bologna-Milano. Importo L. 5000. (aggiudicazione 7 ottobre)

Lavori di terra e murari occorrenti per la sistemazione del servizio merci, stazione di Siena. Importo L. 150,000. (7 ottobre)

Impianto di un pozzo tubolare, stazione di Calenzano, linea Firenze-Bologna. Importo L. 3,800 (7 ottobre).

Lavori di terra e murari per l'impianto di gru da 20 tonn. nella Diga Rettilinea di Livorno. Importo L. 16,000 (7 ottobre).

Lavori per migliorare il servizio merci a P. V. nella stazione di Cremona. Importo L. 14,800 (5 ottobre).

Gare per forniture.

Carta copiata speditiva e carta ed inchiostro tipografico. Termine utile per presentare schede 11 novembre.

900 tele preparate speciali per copertura carri. 100 colonne idrauliche tipo F. S. (14 ottobre).

20.000 metri lineari di tela da imballaggio alta m. 1. (12 ottobre).

110 caldaie per locomotive. (19 ottobre).

Aggiudicazioni.

1500 piastre di rame per parafulmini alla Società anonima Bauchiero di Torino.

740 cunei per bielle di locomotive e 320 zeppe alla Società Automobili « Rapid » di Torino.

Esposizioni e Congressi

Congresso dell'insegnamento.

(S) **Parigi**. 2 — Il Congresso della lega per l'insegnamento ha tenuto stamane la prima seduta. Si è proceduto alla nomina dell'ufficio di presidenza, per la durata dei lavori del Congresso.

Presidente rimane il signor Dessoye. Tra i vicepresidente si nota Osimo per l'Italia.

Il Congresso a votato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« Il Secondo Congresso di educazione popolare, riprendendo e confermando il voto espresso dal primo Congresso tenuto a Milano, in vista di un accordo delle Società di tutti i paesi per lo scambio di informazioni e di servizi in materia di educazione popolare, ha deciso:

« E' creato un Ufficio internazionale di educazione popolare con lo scopo di contribuire allo sviluppo per i due sessi dell'educazione popolare laica in tutte le nazioni, stabilendo vincoli tra tutte le organizzazioni di iniziativa privata, e di fare conoscere i risultati degli studi fatti in ogni paese sul terreno dell'educazione popolare.

« La Presidenza del secondo Congresso è incaricata di assicurare provvisoriamente nella sede della Società laica francese di insegnamento in Parigi il funzionamento degli uffici e di portare al Congresso i risultati acquistati dall'esperienza durante questo periodo preparatorio e le sue conclusioni sulla costituzione definitiva dell'ufficio internazionale ».

(S) **Parigi**, 2. Il rapporto generale del 1908 dice che la Lega ha preso l'iniziativa di aprire una inchiesta in Francia sulle mene del partito clericale contro la scuola laica.

Questa inchiesta ha indotto il Governo ad elaborare i progetti di legge presentati il 25 e il 30 giugno che saranno discussi alla Camera alla sua apertura.

Dessoye, trattando della questione della responsabilità dei maestri contro la pretesa delle opere cattoliche che vogliono intervenire nell'insegnamento laico, dice che il Governo ha avuto ragione nell'elaborare i due progetti che hanno lo scopo di difendere i maestri.

L'Istituto di diritto internazionale.

(S) **Firenze**, 2. — I congressisti dell'Istituto di diritto internazionale che fecero ieri una gita a Certaldo, ove visitarono la casa del Boccaccio e poscia a San Gimignano, di cui furono visitati i monumenti e dove fu offerto un banchetto dal Sindaco di Firenze, hanno ripreso stamane i loro lavori sotto la presidenza di Leon Caen.

Fu discusso il tema della doppia imposizione nei rapporti internazionali.

Fu relatore Strisrwer, il quale ha ricordato i precedenti della questione e ha detto che vi sono vari progetti al riguardo.

Uno vorrebbe che lo studio della doppia imposizione nei rapporti internazionali fosse limitato alla sola tassa di successione. Un altro vorrebbe estenderlo a tutte le tasse.

Il relatore esamina questi sistemi e le difficoltà cui hanno luogo e vorrebbe che l'Istituto decidesse se si deve ridurre l'argomento alla sola materia della successione o estenderla a tutte le imposte.

Il prof. Pierantoni ritiene che questo tema complesso non sia di diritto internazionale.

Le istituzioni che trionfano ovunque contengono generalmente il principio dell'eguaglianza nelle imposte fra cittadini e stranieri.

Non credo si debba entrare in questa questione e che l'istituto possa prenderla in considerazione.

Parla sull'argomento anche Lehr.

Alla fine viene rinviato ad una nuova sessione il rapporto limitato allo studio della questione della sola imposta di successione.

Si riprende quindi la discussione sui conflitti di legge in materia di obbligazioni.

Parlano vari oratori tra cui assai a lungo e attentamente ascoltato il prof. Grbba. Parlano pure i due relatori del progetto Rollin e Hamberger.

Si chiude così la discussione generale.

Da alcuni si propone di votare in blocco il progetto del relatore Rollin. La proposta non è approvata.

Sono allora presi in esame i singoli casi del progetto, il quale contiene una minuta casistica. Prendono parte alla discussione vari oratori, tra i quali Leon Caen, Gabba, Fiore, Brusa, Dewert.

I congressisti si recano alle 14 a visitare il museo Stibbert a Montughi, ove sarà servito un *the*, offerto dal Municipio.

Firenze, 2. — Nella seduta pomeridiana il Congresso dell'Istituto di diritto internazionale ha ripreso, sotto la presidenza di Léon Caen, la discussione degli articoli del progetto Rollin sui conflitti di leggi in materia di obbligazioni. Particolarmente importante fu, tra le altre, la questione concernente il contratto di locazione d'immobili.

Il relatore propone che si applichi la legge del luogo ove l'immobile è situato, salvo che i contraenti siano dello stesso paese, nel qual caso essi possono applicare la legge di questo paese.

La questione si allarga, proponendo il professor Fiore che la proposta si estenda ad ogni altro contratto relativo ad immobili.

Discutono i professori Dewart, Weis, Strisower Fiore ed altri che fanno varie osservazioni ed alcuni propongono qualche emendamento alle espressioni contenute negli articoli del progetto.

I relatori Rollin e Harburger rispondono agli oratori.

La discussione si prolunga assai, nonostante la preghiera del presidente di affrettarla.

Infine la proposta è approvata con un emendamento.

Il dibattito prosegue rapidamente sugli altri articoli del progetto Rollin.

Drammi di terra e di mare.

Collisione in mare

(S) **Smirne**, 2 — Tra le persone che si trovavano a bordo del vapore *Stambul* al momento del disastro vi era l'operaio italiano Claudio Pesnetti, diciassettenne. Fortunatamente egli si è potuto salvare.

(S) **Smirne**, 2 — Il Console d'Italia, cav. Toscani, si è fatto iniziatore di una sottoscrizione a favore delle vittime del disastro dello *Stambul*.

(S) **Costantinopoli**, 2. Secondo il *Sabah*, giornale della sera, nel naufragio presso Smirne vi sono stati soltanto 90 annegati.

A Smirne regna grande agitazione per la catastrofe e pei sanguinosi conflitti avvenuti in occasione dello sciopero delle ferrovie di Aidin. Il commercio è paralizzato.

Scialuppa affondata.

(S) **Saigon**, 2. Una scialuppa appartenente all'amministrazione delle dogane è affondata il 29 settembre al Sud della penisola di Doson (Tonchino).

Due europei e 17 annamiti sono scomparsi.

Quattordici annamiti sono stati salvati.

Un violento tifone ha devastato la costa tra Tan-Hoa e Haiphong.

Le pioggie torrenziali hanno compromesso i raccolti nella parte bassa del Delta del fiume Rosso.

Vapore incagliato.

(S) **Lisbona**, 2. Il vapore inglese *Coventry* si è incagliato all'entrata di Oporto. L'equipaggio è salvo.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — Al teatro Sarah Bernhardt ha avuto discreta accoglienza un nuovo dramma in cinque atti di Robert Peter e Robert Danceny intitolato *L'Oro*.

Eccone in breve il soggetto.

Il cassiere ebreo Weingartner ha rubato nella cassa del suo padrone, Jouin, 10,000 franchi.

Era con una buona intenzione. Egli voleva salvare suo fratello dal fallimento e sperava di rimborsare la somma momentaneamente presa.

Senza pietà il padrone gli dà querela; Weingartner si suicida.

Venti anni dopo il finanziere Simon Wahl, che in realtà si chiama Weingartner, essendo figlio del cassiere suicidatosi, fa il giuramento di vendicare suo padre.

Si assiste così a tutte le combinazioni che egli impiega per rovinare e disonorare il figlio di Jouin, il padrone crudele.

Egli gode del suo trionfo, fino al momento in cui muore di una malattia di cuore.

Un amico devoto si sforzerà di riparare al male che egli ha fatto a Jouin e ai suoi.

Alcune scene ben condotte hanno piaciuto, ma nell'insieme il pubblico è rimasto freddo molto più che si aspettava altra cosa dagli spiritosi autori del *Chiffon*.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 3 Ottobre 1908 - S. Candido

Leva il sole alle 6.9 m. - Tramonta alle 5.47 s.

Leva la Luna alle 1.59 s. - Tramonta alle 11.6 s.

L'Ave Maria suona alle ore 6.15

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 2 Ottobre 1908 - alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	10.5	3/4 coper.	Nizza	15.5	1/4 coper.
Amburgo	11.0	nebbioso	Parigi	8.6	coperto
Vienna	8.2	sereno	Costantin.li	—	—
Madrid	—	—	Malta	13.6	piovoso
Parigi	11.2	sereno	Atene	—	—

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. max.	min.
Genova	19.7	1/4 coperto	calmo	25.4	18.4
Torino	15.9	coperto	—	20.2	15.8
Milano	15.4	3/4 coperto	—	23.0	14.9
Venezia	14.3	sereno	calmo	26.0	12.4
Bologna	15.2	sereno	—	20.2	12.3
Ravenna	12.1	sereno	—	19.4	7.9
Ancona	15.6	1/4 coperto	mosso	20.2	10.0
Firenze	17.8	sereno	—	22.2	14.1
ROMA	13.2	sereno	—	23.2	10.8
Bari	18.0	3/4 coperto	mosso	19.0	12.5
Napoli	15.6	sereno	calmo	19.6	14.0
Caggiano	9.2	3/4 coperto	—	12.5	5.4
Tirolo	14.0	1/2 coperto	—	21.3	9.6
Palermo	19.4	1/2 coperto	agitato	21.8	11.5
Messina	18.0	1/4 coperto	calmo	21.3	14.0
Cagliari	16.0	sereno	legg. mosso	27.0	12.5

Probabilità: venti settentrionali deboli al nord, moderati o forti tra Nord e ponente Italia inferiore; cielo vario in Val Padana e bassa Italia, sereno altrove; mare mosso sulle coste meridionali.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 59.60. Barometro a mezzodì 765.2. Termometro centig. *massima 22.4 minima 10.8*

Umidità relativa 23 assoluta 4.11. Vento a mezzodì: N.E. Stato del cielo: sereno.

Sciarada.

1. Impasto di farina e di fermento.
2. Consigliere di male all'uom funesto.

1.-2. D'Averno la congrega a parlamento.

Spiegazione del passatempo precedente:

NEFASTO - STEFANO

La Ditta Peroni & C. Aragno partecipa con immenso dolore la perdita del proprio socio.

Cav. Arturo Aragno

avvenuta ieri alle ore 9.15.

Roma 3 ottobre 1908.

Stabil. Pompe Funebri, R. Raveggi Via Palermo 47.

La moglie Ersilia Nelli; i figli Giacomo, Cesare e Giulio; il cognato Giovanni Peroni; la suocera Elena Nelli: i nipoti Emma Peroni con il marito Tito Roccheggiani, Elisa Peroni con il marito Tito Natali: Francesco, Giacomo e Mario Peroni, con l'animo profondamente straziato partecipano la morte del loro caro congiunto

Arturo Aragno

avvenuta ieri alle ore 9.15 dopo lunga e penosa malattia.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi sabato 3 corrente alle ore 16.30 partendo da Piazza Cola di Rienzo.

Non si mandano speciali partecipazioni e si dispensa dalle visite.

Stabil. Pompe funebri R. Raveggi, Via Palermo 47.

Aste, Appalti e Concorsi.

Ministero LL. PP. - 24 ottobre - Colmata della grande bassa del lago di Lesina (Foggia). Pres. L. 174.966.

Municipio di Vitorchiano - 12 ottobre - Taglio del bosco Gramignana Pres. L. 12.084.

Municipio di Sutrio (Udine) - 17 ottobre - Vendita di 2072 piante abete nei boschi comunali. Pres. L. 77.830.

Comune di Possidonio (Modena) - 8 ottobre - Costruzione di due edifici scolastici. Pres. L. 40.157.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Bari e Bitonto.

TELEFONIA SENZA FILI.

(S) **Londra**, 2, — Gli esperimenti di telefonia senza filo col sistema La Foreste hanno avuto luogo tra le navi dell'Ammiragliato di Londra e una nave da guerra che navigava nella Manica. Finora tali esperimenti non sono riusciti ma altre esperienze effettuate da un incrociatore e una controtorpediniera con la costa sono riuscite soddisfacenti per l'inventore e per gli ufficiali di marina.

SPORT

Le grandi corse al trotto a Ponte di Brenta.

Padova, 2. — Al bellissimo Ippodromo Breda converrà domenica prossima 4 ottobre quanto di meglio vi ha nel mondo sportivo.

Le numerose iscrizioni e la distinzione dei soggetti attestano la grande importanza che rivestirà in quest'anno la prima giornata di corse al trotto.

Interessante riescirà la classica prova dei tre anni nel Gran Premio *Ponte di Brenta* di L. 7000 e quella del Premio *Conte Rosso* (allevamento) e del *Ministero di Agricoltura*, ove scenderanno a disputarsi la palma i più forti trottatori italiani fra cui *Tosca*, *Caruso*, *Baluardo*, *Otello*, *Gallia*, *Fato* e *Nizzardo*, quest'ultimo sotto la celebre guida del suo proprietario cav. Rossi.

Si correrà con qualunque tempo.

Cronaca di Roma

Per il 2 Ottobre — La premiazione degli alunni delle scuole elementari seguì ieri nei singoli locali scolastici, alla presenza dei deputati di vigilanza, dei premiati e delle loro famiglie.

Abbiamo sentito qualcuno a rimpiangere l'antica solennità della premiazione, quando questa aveva luogo in Campidoglio.

E' giusto riconoscere però che la festa acquista, celebrata nelle scuole, un carattere di intimità e giova a meglio rinserrare i vincoli tra gli scolari e i loro docenti.

Nella scuola elementare di via Cimarra, Onorato Roux, membro della Deputazione scolastica di vigilanza, rievocata la recente visita della Regina Elena al Ricreatorio « Alfredo Baccarini » che ha sede in quella scuola, ha additato alle madri degli alunni premiati l'alto esempio della Augusta signora che, dedicatasi tutta alle cure materne per l'educazione e l'istruzione dei figliuoli, le preferisce a qualsiasi altro piacere, a qualsiasi altra gioia, ai divertimenti, al lusso. Ha poi avuto parole di meritato elogio per donna Maria Rava Baccarini, la vera fata benefica del Ricreatorio.

Al Testaccio la festa ebbe speciale importanza perchè servì anche come cerimonia inaugurale della nuova scuola di via Galvani, capace di 2000 alunni.

La cerimonia ebbe luogo alle ore 10 nell'aula magna decorata da ritratti e da bandiere.

Erano presenti: il direttore didattico centrale delle nostre scuole, prof. Lorenzo Sferra-Carini, rappresentante del sindaco: il cav. Regis, delegato municipale; il direttore della scuola prof. Giuseppe Astancolle; la signora Elvira Corte Cotrona rappresentante la direzione femminile; la prof. Teresa Labriola, ispettrice scolastica, il professor Domenico Orano, deputato di vigilanza e presidente degli istituti di educazione e di istruzione del quartiere.

Dietro il palco d'onore erano schierate le rappresentanze con bandiera degli alunni del Ricreatorio Testaccio, del Ricreatorio Garibaldi dell'Educatorio Roma, accompagnato dalla direttrice signorina Giulia Galli.

Hanno parlato il direttore della scuola prof. Astancolle ed il prof. Domenico Orano.

Simpaticissima, com'era da aspettarsi, riuscì la festa offerta dal Municipio nelle Terme di Caracalla agli alunni premiati.

L'animazione fu grandissima.

I piccoli invitati, parecchi dei quali aveau sul petto le medaglie guadagnate, non dimenticheranno per un pezzo una così bella giornata.

Assistevano il Sindaco, il Prefetto, gli assessori Canti, Ballori, Gamond, Sereni, Tonelli e Caretti, i consiglieri comunali Aleggiani, Carrara, Orlando, Fransetti, Giuliani, Testa, Campanozzi, Grandi, Palomba, Aureli, Staderini, Musanti, Bruchi, il segretario generale comm. Lusignoli, quasi tutti i capi d'ufficio del Comune e moltissimi membri e signore della Deputazione scolastica.

Presiedeva la simpatica festa il prof. Sferra-Carini della Direzione centrale didattica.

A tutti gli alunni furono offerti dei *sandwichs* e delle aranciate.

In ultimo la scolaresca, al suono di due concerti degli Educatori, sfilava dinanzi alle Autorità.

Agli intervenuti fu offerto un *buffet*.

Alla sera nelle piazze principali la banda cittadina e quelle militari eseguirono scelti concerti.

Piazza Colonna, illuminata a *girandoles*, fu affollatissima.

Vaticano — Ieri mattina S. S. ammise alla sua presenza alcune distinte persone italiane e straniere.

— Ieri sera sono partiti per Pompei, mons. Canali, sostituto della Segreteria di Stato, monsignor Penini, prelato domestico di S. S., e il comm. Puccinelli, maestro di Casa dei SS. PP. AA. per offrire al Santuario della Vergine del Rosario una ricchisima pianeta a nome del Papa,

La pianeta, ricamata in oro, ha nel centro la immagine della Vergine col bambino, avente ai lati S. Domenico e Santa Caterina da Siena.

Nel corpo della pianeta sono dipinte le teste di 250 Santi promotori del culto della Vergine.

Il dono sarà offerto da S. E. il card. De Lai, che a nome del Papa presenzierà le feste di domenica.

Lo stesso cardinale indosserà la ricca pianeta per la celebrazione della sua Messa e quindi ne farà donazione al tesoro del Santuario.

— Ieri è giunto in Roma il pellegrinaggio di Siviglia condotto dall'Arcivescovo Almaray y Santos.

— S. E. il card. Merry del Val, Segretario di Stato, ieri ha fatto definitivamente ritorno in Roma dalla villeggiatura di Castelgandolfo.

Durante questo mese il cardinale farà qualche gita a Subiaco.

— Prossimamente giungeranno in Roma i rappresentanti delle Università cattoliche di Germania, e quelli della grande Società degli artigiani cattolici tedeschi.

Due monumentali organi a S. Pietro. — Per le feste giubilari del Papa, con le offerte dei fedeli di tutto il mondo, verranno costruiti nella Basilica di S. Pietro due monumentali organi già confezionati dal sig. Mutin.

Il Comitato, che ha presieduto alla raccolta delle offerte, è composto dai card. Cavallari, patriarca di Venezia, dal card. Lécot, primate d'Aquitania, dal card. Coullié, da mons. Bourne Arciv. di Westminster, dal duca di Norfolk, da mons. Amette, arcivescovo di Parigi, dal comm. Pericoli, pres. della Gioventù Cattolica Italiana' dai signori Paul Bourget e Etienne Lamy dell'Accademia di Francia, dal compositore Saint-Saëns dell'Istituto francese, dal bar. Gevaert, dal principe Antici-Mattei, dal rev. P. Amelli, abate dell' Abazia fiorentina, dal rev. P. Janssens, priore di S. Anselmo e dai signori Widor, Henry Cochin, D. Tomas Breton e dal vescovo di La-Plata Segretario generale del Comitato per l'Italia è il collega cav. Giuseppe Mataloni.

Arrivi e partenze — Sono arrivati gli on. Cottafavi sottosegretario alle finanze, e Pompilj, sottosegretario agli esteri.

I Congresso monarchico costituzionale. — Nella seduta di chiusura si esaurisce la discussione intorno al progetto di statuto della Federazione, che si dichiara, tra vivo entusiasmo, definitivamente costituita.

Degli articoli approvatisi, il seguente, che riferiamo per sommi capi, stabilisce le linee generali del programma del partito:

« La Federazione ha la suprema direzione del partito liberale monarchico italiano e deve:

a) Unire in un sol fascio le Associazioni monarchiche liberali italiane - b) Sostenere, nell'interesse del paese, le patrie istituzioni che lealmente ci reggono - c) Promuovere e favorire istituzioni di mutualità, di previdenza e di cooperazione - d) Dare opera a combattere strenuamente

l'analfabetismo e diffondere ed intensificare l'istruzione e l'educazione nazionale ed i diritti della scuola - e) Mantenere, nei modi più opportuni, vivi rapporti colle Associazioni liberali federate.

Dopo la costituzione della Federazione si procede alla nomina del Consiglio centrale che, per acclamazione, risulta così composto:

Principe Pietro Lanza di Scalea, deputato, Roma, presidente.

Don Onorato Caetani duca di Sermoneta, deputato, e Coltellacci comm. Pompeo di Roma, vice presidenti.

Baslini avv. Antonio, Milano - Cardelli cav. d.r Giangastone, Fiesole - De Paolis cav. uff. prof. Luigi, Napoli - Donatelli cav. avv. Plinio, Venezia - Cartasegna avv. Luigi, Roma - Liuzzi rag. Arturo, Genova - Massa cav. Andrea, Padova - Nesi tenente Vitaliano, Piombino - Olivieri Zelindo, Montepulciano - Parducci prof. Pietro, Siena - Pellegrini avv. comm. Giuseppe, Lecce - Penso ing. cav. Raffaello, Roma - Rossi cav. Demetrio, Fiesole - Strada ing. Emilio, Torino - Vinai cav. uff. avv. Vittorio, Roma, consiglieri.

Scipione ing. cav. Rignoli, Roma - Nobile d.r Mario Pini e Marzi Antonio di Firenze, sindaci.

Esauriti così i lavori del Congresso, il presidente prof. De Paolis, nel dichiararlo chiuso, si compiace dell'esito di questo convegno che per quanto preparatorio ad altro più completo e solenne pure ha ottenuto largo consenso da ogni parte d'Italia e dalle principali Associazioni del partito.

Seguono poi i discorsi applauditissimi dei signori dott. Cardelli di Firenze, avv. Cartasegna, operaio Olivieri di Montepulciano, rag. Liuzzi di Genova, Nesi di Piombino, e di altri, tutti inneggianti all'avvenire della Federazione.

In ultimo l'avv. Vinai pronunzia un elevato discorso in cui, plaudendo all'opera svolta dal Comitato ordinatore, ringrazia la stampa tutta per il largo contributo recato ad un movimento che dimostra un salutare risveglio di tante vitali energie del partito liberale.

Il Consiglio Centrale del partito monarchico liberale italiano, eletto dal Congresso, onde tenere una riunione plenaria prima che alcuni consiglieri fossero ritornati alle loro residenze, si è adunato ieri stesso ed ha compiuto i più urgenti atti preliminari.

— Nel pomeriggio i Congressisti si riunirono a banchetto nella trattoria dell'Olmo fuori la barriera Angelica.

Sedevano alla tavola d'onore il presidente del Congresso prof. De Paolis, l'ing. Raffaele Penso, l'ing. Coltellacci, l'avv. Peccerillo, ed il barone Andrea Massa sindaco di S. Pietro Viminario.

Allo *Champagne* pronunziarono brindisi i sigg. De Paolis, Coltellacci, Peccerillo, rag. Liuzzi, prof. Sipione, avv. Cartasegna, Rossi e Andrea Massa, tutti plaudenti alla patriottica iniziativa di coloro che indissero il Congresso.

Rispose a tutti applauditissimo, a nome del Comitato ordinatore, l'ing. Penso dicendosi lieto della buona riuscita del Congresso.

La Giunta Provinciale amministrativa nella seduta del 30 sett. ha preso le seguenti deliberazioni:

Albano. Vendita relitto stradale a Giura. Appr.
Vetralla. Sistema d'asta per l'appalto dei lavori costruzione lav. Appr.
Castelgandolfo. Strada col Lago. Alienazione di cartelle di rendita. Appr.
Tivoli. Stralcio del prog. Buttaroni. Appr.
San Lorenzo Nuovo. Tariffa daz. Appr.
Rocca Canterano. Vendita del bosco Montagna. Appr.
Palestrina. Tariffa daz. Appr.
Anticoli Campagna. Regol. macello comunale e tariffa. Approva.
Ciciliano. Acquisto di locali per uso scolastico. Parere favorevole.
Bolsena. Regol. edilizio. Appr.
Corchiano. Mutuo di L. 38 mila. Appr.
Faleria. Univ. agraria - Modifica al regol. Appr.

Tiro a segno nazionale — La Società di Roma per il tiro a segno nazionale ci comunica:

« Domenica 4 ottobre, con orario dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16, si riprenderanno al poligono Umberto I a Tor di Quinto le lezioni regolamentari e le gare di tiro come da programma che si distribuisce gratuitamente presso la sede sociale, posta in via San Luigi dei Francesi n. 3.

La Presidenza porta a conoscenza dei militari in congedo della classe 1865 che, eseguendo questo periodo di tiro di lezione ed un'altro nella prossima Primavera 1909, possono ottenere di essere esenti dai richiami per istruzione per effetto della legge 2 luglio 1882.

Detto periodo di istruzione è indispensabile per i giovani che nel prossimo anno intendono contrarre il volontariato di un anno o richiedere il ritardo del servizio militare al 26° anno di età. L'iscrizione e la frequenza al tiro a segno sono anche obbligatorie per quei minorenni che desiderano ottenere il permesso del porto d'armi per uso di caccia. La tassa di iscrizione alla Società è di L. 3 all'anno.

I Commissari iscritti al terzo gruppo faranno il servizio questa prima domenica di tiro. »

La morte del cav. Arturo Aragno — Ieri mattina nella Casa di salute « Bellosguardo » fuori della barriera Trionfale, cessava di vivere il cav. Arturo Aragno dopo una lunga e penosissima malattia.

Alla operosità di suo padre, egli seppe aggiungere l'arditezza della iniziativa, riuscendo a dotare Roma di uno Stabilimento che fa onore alla Capitale e che varrà a ricordare il suo nome come quello di un intelligente ed attivissimo industriale.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi, alle 16,30, partendo da piazza Cola di Rienzo.

Alla desolata famiglia porgiamo vive condoglianze.

Concorso fotografico. — Il grande concorso fotografico indetto dall'Associazione Movimento Forestieri, si chiuderà il 15 ottobre, anzichè il 30 sett. scorso.

Tale proroga è stata concessa per aderire al desiderio manifestato da molti concorrenti e corrisponde anche al ritardo col quale sarà tenuto il Congresso italiano, durante il quale avrà luogo l'annunciata Esposizione.

Scuola dell'arte della medaglia. — Col giorno 10 corr. scade il termine per la presentazione al Ministero del Tesoro delle domande d'ammissione alla R. Scuola dell'Arte della Medaglia, che apre quest'anno i suoi corsi nei locali attigui all'Accademia di S. Luca.

La Scuola sarà alla dipendenza di un direttore coadiuvato da un Consiglio direttivo, presieduto dall'on. prof. Giulio Monteverde e composto di insigni rappresentanti dei principali enti artistici, profess. Maccari, Sartorio e Venturi, e, per la parte amministrativa, da due funzionari superiori del Min. del Tesoro.

Al Direttore della Scuola sarà affidato l'insegnamento della modellatura e della composizione e l'incarico dell'addestramento nell'incisione in acciaio sarà affidato all'incisore della R. Zecca, cav. Giorgi.

Saranno conferite borse di studio e di perfezionamento agli allievi che ne saranno giudicati meritevoli, secondo le norme indicate nel Regolamento 4 ottobre 1907 n. 765, per il funzionamento della Scuola.

Riposo festivo sospeso — Il Prefetto di Roma ha disposto che la legge sul riposo festivo sia sospesa nella città di Roma il giorno 4 corrente, ricorrendo il 5 la festa israelita del *Kipur*, per i seguenti rami di commercio: generi alimentari, forni, pasticcerie ed affini.

Concorso — E' aperto presso il Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti di Roma il concorso per la nomina di quattro medici primari e di tre chirurghi primari da chiamarsi secondo il bisogno e con dichiarazione che gli eletti conseguiranno l'ammissione alla classe, e non al posto di un determinato Ospedale.

Gli aspiranti dovranno esibire nella Segreteria generale, posta nel palazzo di S. Spirito - Borgo S. Spirito n. 3 - non più tardi del giorno 31 gennaio 1909, le proprie istanze di ammissione al concorso pel primariato medico o pel primariato chirurgico in carta legale da cent. 60 con la elezione del domicilio in Roma e con i prescritti documenti.

Asta. — Alle 10 del 24 ottobre corr., nel Ministero delle Poste e dei Telegrafi (Roma, via del Seminario) avrà luogo un'asta a termini ordinari e ad offerte segrete per la fornitura di bilancie e stadere.

Per le opportune norme rivolgersi alla Direzione generale delle Poste.

La grande festa a beneficio della Società ex vigili di Roma è stata definitivamente fissata per domenica 11 corr. ed avrà luogo nei recinti della Palestra comunale all'Orto Botanico, concessi dal Comune.

Il Comitato ordinatore, presieduto dalla signora Claudia Gigli D'Annunzio, lavora alacremente per la riuscita.

Tutte le signore e signorine, oltre cento, componenti il Comitato stesso, hanno inviato bellissimi doni per la fiera, che costituirà una importante parte del programma. Le squadre scelte dei Ricreatori « Umberto I » e « Margherita di Savoia » parteciperanno alla festa riproducendo quegli esercizi che anche recentemente fecero loro tanto onore. E' assicurato l'intervento di varie musiche. Altre speciali attrazioni sta organizzando la Commissione esecutiva, come da programma che sarà pubblicato.

Tutti coloro che intendono associarsi al filantropico scopo, sono pregati di inviare adesioni e doni alla sede del Comitato in via Lucrezio Caro, num. 38.

Una gita rimandata. — Per indisposizione del conferenziere prof. cav. Umberto Leoni, la gita che, per iniziativa dell'Associazione archeologica romana, doveva aver luogo domani, domenica, a Porto e Fiumicino è stata rimandata al 18 corr.

In suo luogo il socio prof. Staderini cav. Giovanni, terrà nel porto una conferenza su « L'Aventino ».

Convegno alle 16, innanzi al Tempio di Vesta, in piazza Bocca della Verità.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Accoltellato all'osteria. — Ieri alle 14 si presentava a S. Antonio il carrettiere della nettezza urbana Garbi Carlo, con una ferita da taglio all'avambraccio sinistro, che venne dai sanitari giudicata guaribile in 20 giorni s. c.

Interrogato dalla guardia di città colà di servizio, il Garbi raccontò che poco prima delle 13.30, mentre nell'osteria del *Sor Cristoforo* in via Prenestina stava mangiando una minestra, era stato senza ragione alcuna insultato con male parole da un suo compagno di lavoro, certo Vincenzo Racchettano, il quale arrivò fino a buttare sulla minestra, che egli stava mangiando, il proprio cappello sporco di terra.

Il Garbi si risentì e chiese al Racchettano ragione del villano procedere. Quegli, per tutta risposta, estratto di tasca un coltello, lo colpì all'avambraccio, cagionandogli la ferita suddetta.

Capogiro disastroso. — Ieri, verso le 11, certa Orlandi Eleonora, d'anni 73, abitante in via Bocca di Leone 84, mentre rincasava, proprio sull'uscio della sua abitazione, fu presa da capogiro e cadde riversa. La poveretta fu subito soccorsa da alcuni casigliani, che provvidero a farla trasportare all'ospedale di S. Giacomo, dove i sanitari le riscontrarono varie lesioni alla testa.

La disgraziata vecchia ne avrà per una ventina di giorni.

Truffatore arrestato. — Ieri mattina, alle ore 6, in piazza dei Cinquecento è stato arrestato il sensale Mazzi Nicola, di anni 44, il quale il 27 scorso settem. truffò col solito trucco all'americana L. 15 al soldato del 91 regg. fanteria Monteleone Antonio.

Tentato suicidio. — La scorsa notte, alle alle 22, il calzolaio Serrato Luigi di anni 24, in una osteria posta in via Capocci, tentava di suicidarsi ingoiando tre pasticche di sublimato sciolte in un bicchier di vino.

Al Policlinico ebbe giudizio riservato.

Causa del tentato suicidio sarebbero dispiaceri d'amore.

Investimento. — Ieri, verso le ore 11, nei pressi della stazione Prenestina, il contadino Cascioli Giuseppe, di anni 61, veniva investito da un carro.

Riportò parecchie contusioni.

A San Giovanni i medici si riservarono il giudizio.

Il conducente del carro è rimasto sconosciuto.

Una rissa in via del Lavatore. — Una discussione politica s'impegnava ieri sera, verso le 22,30, nell'osteria in via del Lavatore 81, condotta da certa Anna Maria Margutti, fra il calzolaio Proietti Vincenzo, di anni 48, i vetturini Marani Filippo, di anni 27 e Giansanti Giuseppe di anni 34, il necroforo Augusto Scarpetta, di anni 30, e il marito dell'ostessa, Forti Temistocle, di anni 40.

La discussione, il vino aiutando, degenerò in rissa.

I campioni uscirono dall'osteria.

Appena fuori, il calzolaio Proietti ferì con un trincetto il vetturino Giansanti al basso ventre e alla mano destra.

Il marito dell'ostessa, Forti Temistocle, visto cadere il Giansanti, corse in casa, e s'armò di un fucile.

Tornato, diresse l'arma contro il Proietti e lasciò partire il colpo che fortunatamente andò a vuoto.

Al rumore accorsero gli agenti di Trevi e procedettero all'arresto del Proietti, del Marani e dell'ostessa.

Il Forti riuscì a fuggire.

Il Giansanti fu trasportato a S. Giacomo. I sanitari, dopo le cure del caso, si riservarono il giudizio.

Mortalmente percossa dal marito — Ieri mattina alle 10,30 fu accompagnata all'ospedale di S. Giovanni, Maria Canavesi di anni 52, abitante in via Germano Sommeiller, che accusava gravi dolori in varie parti del corpo, causati dalle percosse ricevute la sera avanti dal proprio marito Costantino Coluzzi, ferroviere al deposito di porta Maggiore.

I medici, non riscontrandole sul momento alcuna lesione, la trattennero in osservazione.

Nel pomeriggio tornarono a visitarla, e, avendole riscontrato la rottura della vescica, la giudicarono in pericolo di vita.

MONTE DI PIETA'

Sabato 3 ottobre 1908 - **La 4ª** *Custodia vende*

Gli oggetti d'oro impegnati il 9 dicembre 1907 fino alla polizza n. **229150.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 19 dicembre 1907 fino alla polizza n. **235950.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 3ª e 5ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi e garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno
Dal 1° gennaio: L. **3.50**

Movimento della navigazione.

La Veloce — L'*Italia* è partito mercoledì da Buenos-Ayres diretto a Santos, Rio Janeiro, Teneriffa, Barcellona e Genova.

— Il *Brasile*, proveniente dal Plata e Las Palmas, è passato lo stesso giorno da Gibilterra per Barcellona e Genova.

Società Veneziana — Il *Caboto*, proveniente da Malta e diretto a Calcutta, è arrivato martedì a Porto-Said.

— Il *Barbarigo* è partito da Colombo mercoledì per Suez e Venezia.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — *La dolce Lola* di Reinhardt è stata replicata con successo anche ieri ed ha procurato le più spontanee e calorose feste alla Perelli, a Favi, a Ferrari, a Petroni ed agli altri. Stasera *La figlia del tamburo maggiore* con' Annetta Perretti.

Domani due rappresentazioni. Nella diurna — i bambini accompagnati avranno ingresso gratuito — si darà *La Mascotte*, protagonista Gea Garisenda.

Nella serale un'altra replica della *Figlia del tamburo maggiore*.

Argentina. — oggi *La figlia di Jorio*, che è stata allestita con grande lusso.

I libretti cedibili di abbonamento di solo ingresso o di poltrona con ingresso, sono valevoli per un mese dal giorno dell'acquisto che può effettuarsi al botteghino del teatro.

Nazionale. — Ieri sera *Primavera scapigliata*, la fortunatissima operetta di Strauss, piacque, così com'è sempre piaciuta da molti anni e in tutti i teatri d'Italia, per la spigliatezza originale e per la vivacità gentile della musica, che è ormai diventata di pubblico e gradito dominio.

Roma Criscuolo sempre deliziosa nelle vesti di *Clara*, la signora Magnani, compita ed elegante *Baronessa Croiset*, Bera di comicissimo *Monteornet*, la Vita, la Giomo, il Franzini, il Castagnetta efficaci nelle loro parti sono stati applauditi insieme col maestro Rizzola, che, ha diretto lodevolmente l'operetta.

Stasera, con *Il Marchese del Grillo*, spettacolo in onore di Domenico Berardi, direttore della Compagnia Magnani ed anche artista dei più cari al pubblico romano, che lo applaudì più volte e con vera simpatia.

Valle. — Pubblico numeroso alla *Raffica* di Bernstein.

Stasera *I due blasoni*, la brillante commedia di Blumenthal e Heidelburg.

Intanto si annunzia *Il Ventaglio*, 4 atti di De Flers e Caillavet, nuovi per Roma.

Quirino. — Si è replicata la *Norma* davanti ad un uditorio molto scelto.

Stasera avremo la prima della *Jone*, un'opera che il pubblico riudirà assai volentieri.

Esecutori principali saranno Anita Barone, Clea Bona, Giovanni Bambacioni, Romolo Pavani.

Adriano — Oggi il dramma di Lemoine *Papa Sisto V.*

Mentre si sta allestendo la *Fabiola* si annunzia uno spettacolo in onore di Armando Sterni.

Olympia — Taylor e le sue scimmie commedianti destarono la più grande ilarità. Quelle intelligenti bestiole eseguirono, con grazia squisita e con disinvoltura mirabile, splendidi esercizi di volteggio sulle sbarre, di equilibrio sulla trave.

Stasera replica del programma con aggiunta di nuovi debutti, quello di Renée Phalène, la nota *danseuse en souplesse* e Odette Feric. Crescente successo di Pasquariello.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — La figlia del tamburo maggiore, ore 21.
Argentina — La figlia di Jorio, ore 21.
Nazionale — Il marchese del Grillo, ore 21.
Valle — I due blasoni, ore 21.
Quirino — Jone, ore 21.
Adriano — Papa Sisto V, ore 21.
Manzoni — La portatrice di pane, ore 21.
Olympia — Spettacolo variato, ore 21. 0.
Sferisterio Romano — Giuoco del pallone - 3 partite ore 15,45 - Funzionerà il totalizzatore.

Ultime Notizie

La Regina Margherita in Francia.

(S) **Brest** 2. — La Regina Margherita è partita questa mattina alle 10, in automobile, salutata dalle autorità.

La Regina Madre d'Italia visiterà oggi Plougastel, Lefolgoet e Saint Pol e pernotterà a Morlaix.

Consiglio di Ministri.

Ieri il Consiglio dei Ministri approvò:

1. R. D. per modificare alcuni articoli dell'Ordinamento amministrativo della Colonia Eritrea 22 settembre 1905.

2. La convenzione telefonica fra l'Italia e la Francia del 14 settembre 1902.

3. Un prelevamento di L. 75,000 dal fondo di riserva per i provvedimenti di difesa contro il colera e di L. 100,000 per la provvista d'acqua nelle Puglie.

Il Consiglio ha inoltre deliberato di prorogare a tutto il 31 dicembre 1908 l'abbuono sulla distillazione dei vini e di applicare ai terreni pugliesi colpiti dalla siccità le diminuzioni d'imposta in conformità del Decreto 1857; di sospendere l'esazione dell'ultima rata d'imposta, cioè quella del pr. dicembre, a tutti quei proprietari che pagano fino a 200 lire d'imposta e che abbiano fatto domanda di sgravio in conformità del Decreto stesso.

Il Consiglio, che è durato dalle 15 alle 17, si è anche occupato di affari di ordinaria amministrazione.

Erano assenti i Ministri on. Bertolini e Carcano.

Per il bilancio della marina.

Fu detto che l'on. Ministro della marina avesse chiesto un aumento di stanziamento per l'esercizio 1909-10 e che il Consiglio dei Ministri respinse la domanda.

La verità è che il Consiglio dei Ministri non ha avuto occasione di occuparsi di tale argomento.

Per il giuoco del lotto.

E' apparsa in qualche giornale la notizia che verrebbero aumentate le attuali otto ruote del giuoco del lotto istituendosene due altre: una a Genova ed una a Cagliari.

Siamo in grado di smentire nel modo più assoluto tale notizia che non ha alcun fondamento giacchè il ministro delle finanze, all'infuori di quei provvedimenti che mirano a difendere gl'interessi della privativa dalla illecita concorrenza del giuoco clandestino, non ha mai pensato a studiarne altri intesi ad aumentare l'incentivo al giuoco del lotto che se le condizioni del bilancio nazionale non permettono purtroppo di abolire, ovvie ragioni di moralità consigliano almeno a non propagare maggiormente.

Ministero Pubblica Istruzione.

Minerva non paga.

Un giornale di Milano pubblica che il Governo ha sospeso il *pagamento delle propine dovute ai professori per gli esami di maturità* a causa della mancanza di fondi ed accoglie i reclami dei professori di una scuola tecnica di quella città per il non ancora avvenuto pagamento dei compensi loro dovuti in lire complessive 1666 per l'insegnamento prestato nelle classi aggiunte, sempre a causa della mancanza di fondi necessari.

Ora è bene che si sappia che per quanto riguarda il pagamento delle propine per gli esami di maturità il Ministero della P. I. provvide per tutte le provincie con mandati a disposizione dei prefetto e così per Milano con mandato di Lire 25,000 che risulta ammesso a pagamento.

Il Ministero provvide al pagamento dei compensi per le classi aggiunte nella *misura richiesta dal Prefetto di Milano* con un mandato di L. 866,65 sui resti, fin dal 20 agosto. Se vi sono pagamenti arretrati ciò dipende soltanto dal non avere le autorità scolastiche locali chiesto in tempo le somme necessarie per il saldo dei pagamenti nell'esercizio scorso, e che il Ministero spedisce sempre con ogni sollecitudine.

Per la Missione archeologica italiana in Egitto.

Da diversi anni proseguono attivamente in Egitto gli scavi della Missione italiana diretta dal prof. Schiaparelli, iniziati e condotti innanzi con cospicue elargizioni di S. M. il Re e con fondi stanziati a questo scopo dal Ministero della Pubblica Istruzione oltre che con privati contributi di Accademie scientifiche.

La misura del concorso governativo variò diverse volte, e nell'ultimo anno, essendosi limitata la campagna a chiudere le ricerche di Asiut, il concorso fu ridotto in L. 4000.

Nel prossimo anno, per contro, la Missione, diretta come per il passato dal prof. Schiaparelli, intende riprendere la importantissima concessione di D-ir-el-Medinet, che è ormai la sola parte della Necropoli Tebana che sia conceduta a Missioni straniere e che dovrà arricchire indubbiamente il Museo di Torino di un materiale preziosissimo.

Per questa ragione, ed anche tenendo presente che nell'anno prossimo avrà pure luogo in Cairo il Congresso archeologico internazionale, nel quale i risultati ottenuti dalle varie Missioni estere verranno portati a una grande diffusione, l'on. Rava ha accordato al Direttore della Missione archeologica in Egitto la somma da lui richiesta di lire 9.000, oltre lire 1.000 per il trasporto in Torino del materiale che verrà in luce.

Questa somma sarà integrata colle L. 7.000 concesse dalla munificenza di S. M. il Re e con lire 4.000 offerte da privati e associazioni.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Per l'insegnamento agrario, industriale e commerciale.

Con Decreti Reali di questi giorni in esecuzione della legge 30 giugno 1907 e del regolamento 22 marzo 1908, è stato costituito presso il Ministero di agricoltura, il Consiglio superiore dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale.

A far parte del Consiglio sono chiamati i signori: senatori Faina conte Eugenio, Arcoleo prof. Giorgio, Mariotti prof. Filippo e Chironi prof. G. Pietro; i deputati Miliani G. Battista, Calissano avv. Teobaldo, De Marinis prof. Enrico e Fradeletto prof. Antonio.

Giacomo Agnesa, direttore degli affari coloniali.

Camillo Bondi, industriale.

Ettore Ferrari, già della Commissione centrale dell'insegnamento artistico industriale.

Romolo Tittoni, presidente della Camera di Commercio di Roma.

Ettore Ximenes.

Gian Carlo Siemoni, direttore gen. dell'agricoltura.

Giuseppe Castelli, ispettore gen. dell'insegnamento professionale.

Prof. Vittorio Alpe, ordinario nella R. Scuola superiore di agricoltura di Portici.

Prof. Orazio Comes, ordinario nella R. Scuola superiore di agricoltura di Portici.

Prof. Giuseppe Cuboni, direttore della R. Stazione di patologia vegetale.

Prof. Angelo Roncali, direttore della R. Scuola superiore di commercio di Genova.

Prof. Luigi Cavenaghi, direttore della R. Scuola superiore d'arte applicata all'industria di Milano.

Prof. Augusto Passaglia, direttore della R. Scuola professionale delle arti decorative industriali di Firenze.

Prof. Guido Vimercati, direttore della R. Scuola media di commercio di Firenze;

Prof. ing. Claudio Claudi, direttore della R. Scuola d'arti e mestieri Umberto I in Bari;

Prof. Michele Carlucci, direttore della R. Scuola di viticultura e di enologia di Avellino.

Sono state pure costituite le due Giunte del Consiglio superiore e sono stati chiamati a far parte di quella per l'insegnamento industriale e commerciale il senatore Mariotti, presidente, ed i signori Agnesa, Arcoleo, Castelli, Miliani, Passaglia e Ximenes; di quella dell'insegnamento agrario il senatore Faina, presidente, ed i signori Alpe, Calissano, Comes, Cuboni, Siemoni e Tittoni.

Per l'Istituto nazionale di S. Michele.

In esecuzione della legge sui provvedimenti per Roma, è stata costituita come in appresso, la Commissione amministratrice dell'Istituto nazionale artistico ed industriale di S. Michele.

Colonna don Prospero, principe di Sonnino, delegato dell'Ospizio di S. Michele, Presidente.

Castelli comm. prof. Giuseppe, delegato del Ministero d'Agricoltura.

Ferrari prof. Ettore, delegato del Comune di Roma.

Galli comm. Alberto, delegato dell'Ospizio di San Michele.

Luzzatto cav. Vittorio, delegato del Ministero dell'Interno.

Maggili comm. Guglielmo, delegato del Ministero del Tesoro.

Ricci comm. Corrado, delegato del Min. della P. Istruzione.

Tittoni comm. Romolo, delegato della Camera di Comm. di Roma.

Manca il delegato della Provincia di Roma, non ancora nominato.

La Commissione, nelle sue prime adunanze, dovrà studiare e proporre il regolamento interno amministrativo dell'Istituto e provvedere a quanto occorre perchè possa al più presto funzionare un Istituto che è destinato ad esercitare una notevole influenza sulla vita industriale di Roma, e dovrà essere benefico nucleo centrale dell'insegnamento professionale in Italia.

Ministero Marina.

Movimento del R. naviglio:

« Etna » partita da Cartagena per Barcellona il 1. — « Volta » giunta a Messina il 1. — « Palinuro » giunta a Santa Margherita Ligure il 1. — « Atlante » partita da Maddalena e giunta a Terranova Pausania il 1. — « Tevere » giunta a Bari il 1. — « Liri » partita da Napoli e giunta a Gaeta il 1. — « Detta 5 » partita da Napoli e giunta a Gaeta il 1. — « Detta 7 » giunta a Spezia il 1.

Nave-scuola tedesca a Venezia.

(S) **Venezia**, 2. E' qui giunta la nave tedesca *Maria Vittoria*, che ha a bordo gli allievi dell'Accademia navale tedesca.

Il comandante della *Maria Vittoria* si è recato a fare visita all'ammiraglio Viotti, comandante il dipartimento marittimo.

Informazioni estere.

IN TURCHIA

(S) **Vienna**, 2. — Secondo la *Politische Correspondenz* i Circoli militari di Costantinopoli smentiscono che il Governo turco abbia deciso l'invio di armi e munizioni al secondo Corpo d'Armata di Adrianopoli e al terzo Corpo d'Armata di Salonicco.

(S) **Costantinopoli**, 2. Gli ospiti ateniesi sono stati oggetto di straordinari festeggiamenti da parte del Governo, del Comitato giovane turco e della popolazione.

Nel pomeriggio essi sono ripartiti per Atene, fra le ovazioni entusiastiche della folla.

Il Comitato ha promesso di restituire la visita

NEL MAROCCO.

(S) **Fez**, 2 — Le feste pel principio del « Ramadan » sono state salutate con salve di fucili, in segno di giubilo.

Mulay Afid vi ha preso parte.

L'incidente di Casablanca.

(S) **Tangeri**, 2 — Risulta da constatazioni fatte a Casablanca che dei tre disertori di origine tedesca, il cui arresto ha dato luogo al noto incidente, due, prima di arruolarsi nella legione straniera, avevano disertato dall'esercito tedesco. Il terzo invece era libero dagli obblighi militari.

(S) **Parigi**, 2 — Il Governo ha ricevuto un telegramma col quale il gen. D'Amade completa in alcuni punti le informazioni già inviate circa l'incidente di Casablanca.

Il generale annunzia che ha inviato da Casablanca un rapporto speciale molto particolareggiato sull'incidente avvenuto.

FRANCIA

(S) **Tolone**, 2 — Stamane è stato celebrato nella Cattedrale un solenne funerale in memoria delle vittime della catastrofe del « Latouche Tréville ».

Vi assisteva un gran numero di ammiragli e di ufficiali in attività di servizio e del riserva.

Era pure presente il comandante e lo Stato Maggiore del « Latouche Tréville ».

Borse e Mercati

Roma, 2 ottobre 1908.

Mercato incerto con pochi affari.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 103.95.
Rendita 3 3/4 0/0 fine 104.10.

Banca d'Italia 1254 - Commerciale 805 - Credito 565 - Banco Roma 104 - Bancaria 191 - Istituto Fondiario 545 - Immobiliari 259 - Imprese 94 - Beni Sta bili 281 - Fondi Rustici 153 - Acqua Marcia 1475 - Gas 1008 - Carburo 765-768 - Kerka 380 - Ansaldo 178 - Omnibus 252 - Condotte 329 - Concimi 165 - Lignite 78 - Cines 300 - Risanamento 51 - Montecatini 98 - Piombino 209.

CAMBI: Parigi 100.08 3/4 — Londra 25.13 1/2 — Berlino 123.30.

Cambio dazio doganale 3 Ottobre L. 100.09

Dal 28 settembre a tutto il 4 ottobre 1908 fino a L 100 è fissato in L. 100.05.

BORSE ITALIANE. — 2 Ottobre 1908.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 %	103 92	103 95	104 —	104 12
id. id. fine	104 12	104 15	104 15	— —
id. 3 1/2 %	103 05	—	102 90	103 12
A. B. d'Italia	1253 —	1252 —	1252 50	1253 —
Commerc.	807 —	803 50	804 —	— —
Cred. Ital.	564 —	563 —	563 —	— —
Banco Roma	104 —	103 50	— —	104 —
Ferr. Medit.	395 —	398 —	— —	398 50
» Merid.	658 50	658 —	— —	659 —
Ac. di Terni	1318 —	1310 —	— —	— —
Veneta	— —	194 —	— —	— —
Nav. Gen.	398 50	392 —	— —	— —
Raffinerie	332 —	330 —	— —	— —
ferr. 3 %	— —	351 25	— —	— —
Meridionali	— —	350 50	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	— —	— —
Cambi				
Francia vista	100 06	100 09	100 05	100 07 1/2
Berlino id.	123 27	123 28	123 22 1/2	123 25
Londra id.	25 13	25 14	25 14	25 13 1/2

BORSE ESTERE

Parigi, 2 Ottobre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendita franc. 3 % amm.	— —	96 67	— —
Rendita » 3 % perp.	95 75 95 70	95 75	95 70
Rendita ITALIANA 5 %	non quot.	103 90	103 80
Rendita turca	92 55	92 55	93 55
Rendita spagnuola	96 60	96 52	96 42
Rendita russa nuova	— —	101 40	101 35
Rendita portoghese	62 12	62 22	62 12
Rendita ungherese	— —	94 05	94 40
Egiziano 6 %	— —	103 85	103 85
Banca di Parigi	1528 —	1529 —	1527 —
Banca Ottomana	— —	720 —	719 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	173 25	173 25
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 15/16	99 15/16
Cambi su Londra	— —	25 11 1/2	25 11 1/2
Cambi su Madrid	11 70	— —	— —
Cambi sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 2 Ottobre	1	2	Londra, 2 Ottobre	2 apertur.	2 chiusura
C. austr.	644 50	642 75	Consol.	85 3/4	85 11/16
R. austr. oro	115 70	115 35	Italiana	103 1/4	103 1/4
Id. carta	95 90	95 35	Turca	92 1/4	92 —
Ungh. 4.	92 50	92 40	Russo 3 %	— —	71 —
» 3 1/2 %	82 20	81 60	Spagna	94 1/4	94 1/4
N.ni oro	19 11	19 11	Giappon.	83 3/4	83 3/4
Lire ital.	95 20	95 20	Egiziano	102 1/2	102 1/2
C. Londra	23 94 2	23 94 7	Argento	23 15/16	23 3/4

Berlino, 2 Ottobre	1	2	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Ital. cont.	— —	— —		
f. mese	— —	— —		
Az. Merid.	180 75	180 —		
» Medit.	77 25	77 —	Italia	5 per 0/0
Obbl. ferr.			Francia	3 per 0/0
» 3 %	70 30	70 40	Inghilterra	2 1/2 per 0/0
» Merid.	71 —	71 20	Germania	4 per 0/0
» Roma	— —	— —	Austria	4 1/2 per 0/0
» Medit.	— —	— —	Belgio	3 1/2 per 0/0
Rublo	214 40	214 25	Spagna	4 1/2 per 0/0
C. Italia	81 05	— —	Svizzera	5 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 2 — ore 14.30.

Rend. 5 %	104.12	Raffinerie	332.—	Elba	427.—
Id. 3 1/2 %	103.05	Zucc. Ind.	364.—	Savona	363.—
B. d'Italia	1255.—	Eridania	740.—	Carburo	768.—
Commerc.	806.—	Zucc. Naz.	80.—	Molini A. I.	127.—
Cred. Ital.	564.—	Id. Rom.	74.—	Siemens	156.—
Bancaria	190.—	Lessudy	156.—	Kerka	382.—
B. Roma	104.	Terni	1317.—	Imprese	94.—
Meridion.	658.—	Metallurg.	116.—	Armstrong	175.—
Mediterr.	398.—	Ferriere	217.—	Rapid	—.—
Navigaz.	395.—	Officine	463.—	Italia	[illegible].—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Donna PAOLA

Il giuoco della vita

CINEMATOGRAFIE CONTEMPORANEE

PARTE SECONDA

L'erta di Palidori.

— Di libera elezione...

— Mai... Mai! Di libera elezione non sceglieremmo questi sistemi...

— Ma in guerra...

— In guerra, caro lei, tutte le armi son buone. Bisogna difendersi! E' quistione di vita o di morte...

— E monsignore?...

— Sua Eccellenza approva pienamente, non dubiti. Anzi, come le dicevo, le sarà molto grato... Palidori sembrò arrendersi convinto.

— E va bene!... Allora siamo intesi.

— Posso garantire?... — domandò l'inviato del prete, stringendo la mano al segretario.

Palidori non rispose, ma l'espressione del viso e la forte stretta delle dita, assicurarono della sua perfetta sommessione. Meglio se s'era fatto ben tirare l'orecchio: ora il merito gliene verrebbe maggiore — e il ricatto, caso mai, più giustificato.

Uscito Tordini, il notaio Ruscoli si fece innanzi. Conservatore per la pelle, ma non clericale, presidente del comitato pel il banchetto, in cui il candidato del Governo avrebbe pronunziata la parafrasi del discorso-programma, già svolto nel capoluogo e per virtù del quale si sarebbe dato l'ultimo colpo di scopa a quel sudiciume socialista che da tre anni imperversava nel collegio, egli veniva a domandar nuove dell'on. di San Fiero, il principe del suo cuore.

— Dunque — disse entrando con alquanta arroganza, si può sapere se domani viene o no l'on. principe?... Aspetto da un momento all'altro un telegramma... ma finora...

Involontariamente l'occhio di Palidori corse al telegramma confiscato, che si vedeva occhieggiare di fra le carte, e con aria sbadata vi buttò sopra un giornale.

— Non so nulla, caro cavalier Ruscoli — rispose. — Il Municipio dovrebb' essere avvertito per il primo...

— Per il primo, no — contestò astiosamente il notaio. — Son presidente del comitato per il banchetto, e il principe lo sa. Personalmente mi ha promesso di avvertir me... Il Municipio non c'entra... Per la bella accoglienza che gli farà!

Crollò il capo costernato: quel mucchio di mascalzoni!...

— Eh!... è una bella preoccupazione sa, segretario... Un banchetto di cinquanta coperti quasi improvvisato!...

— Cinquanta?... mi paiono un po' troppi...

— Cinquanta, cinquanta!... e trenta adesioni. Pensi, segretario!... Un banchetto a Pievinlago che non faccia troppo a pugni con lo stomaco di un principe!... Non gli posso mica dare della trippa e del baccalà!... Occorrono dei preparativi... delle provviste in città...

Palidori rideva entro se delle arie desolate del bravo notaio, costretto a passare dalle sue rogaterie alle casseruole. Si strinse nelle spalle.

— Mi dispiace davvero... ma non so niente.

— Perbacco!... E' una disdetta... Io vivo sulle spine!

Come il cavalier Ruscoli fu uscito, col viso lungo, preoccupatissimo, Giulio trasse delicatamente il telegramma da sotto le carte, e sventolandolo con aria di trionfo!

— L'avrai stasera — sghignazzò — dopo la partenza dell'ultimo treno... E sarai bravo se domani gli ammanirai dei pasticci di fegato grasso, al tuo onorevole principe!

Entrava intanto il farmacista Stelletti. Socialista arrabbiato, saturo di idee bellicose, egli veniva invece a sentire se non si era ancora sterminato il candidato del Governo. E gridava picchiandosi i fianchi, che quella fiaccona pievinlaghese finiva per diventare addirittura indecente.

Palidori lo fece ammutolire per un istante, annunziandogli in grandissimo segreto — segreto fraterno — che, date le difficoltà di vincere il collegio pareva che il Governo avrebbe messo alle coste dell'on. di San Fiero un sottosegretario di Stato in persona... Nulla v'era di sicuro, veh!... ma erano giunte certe informazioni sotterranee...

Un momento interdetto dalla notizia, Stelletti si rimise a gridare:

— Un sottosegretario!... Ce ne infischiamo anche di lui, perdio!... Ci vuol altro, per imporci! Noi stiamo con i principii e non con i principi...

Rise del suo giuoco di parole, che gli parve spiritosissimo.

— E con i principii non si scherza perdio!...

« Questa sera c'è l'assemblea al circolo socialista... Svelerò lo che cosa si tenta di fare... che spauracchi si vogliono agitare... Un sottosegretario con delle promesse, eh?... con degli specchietti da allodole... Per far che? Per comprarci? Ci vuol altro, perdio!

Invano Palidori, afferrato per il braccio Stelletti, lo scrollava per farlo tacere. Quegli, finchè non ebbe finito di buttar fuori le sue invettive non si tacque.

— Ora senti, Stelletti — potè dire finalmente Giulio. — Ti prego invece di stare zitto, di non dirne neppure una parola. Prima di tutto la cosa non è certa... o potrebbe darsi che non si trattasse che di una diceria. E poi è inutile spargere una voce, che darebbe nuova lena agli avversari e farebbe il loro giuoco... Se la cosa sarà, la sapranno all'ultimo direttamente. Le improvvisate, in queste circostanze, sono sempre poco efficaci. La gente resta sorpresa e quindi fredda. E a noi basta che l'effetto manchi...

Stelletti pareva poco persuaso, ma Giulio adoperò la sua voce di comando.

— Siamo intesi, dunque, eh, Stelletti?... Non farmi corbellerie. Sta zitto e lascia fare a me.

Il farmacista promise e se ne andò col viso contratto come se avesse masticato una sorba acerba. Quante storie! Quanti guanti gialli! Lui sì, che avrebbe saputo che cosa fare: Un manipolo di monelli armati di fischi ed un pugno di compagni armati di randelli... e poi si sarebbe veduto che razza di accoglienze toccavano a Pievinlago, ai candidati forcaioli!

Il sergente delle guardie entrò nel gabinetto del segretario a prendere gli ordini per la serata. Palidori gli consegnò il telegramma, diretto a Ruscoli ed intercettato, con ordine di riportarlo all'ufficiale telegrafico. Si consegnerebbe al destinatario più tardi, dopo la partenza dell'ultimo treno. Si sa: in tempo di elezioni v'è un tale ingombro sulle reti telegrafiche!

Impartì qualche altro comando d'ordine pubblico e licenziò il sergente. La sua voce, mutevole come tutto il resto di lui, aveva preso, per parlare con l'inferiore, un tono breve ed imperioso, assai diverso da quello usato fin lì.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione** e **Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2 *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 50. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 30. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	8.10	8.30	10.50	13.30 19.30	16.50 22.27
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	17.50	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	17.—	17.50	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	18.15	20.—			
Tivoli	7.30	11.40	17.5	18.15	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	6.40	8.45	12.5	14.55	17.10	18.30	19.30
Velletri-Terracina	6.12	12.25	17.30				
Velletri	6.12	12.25	17.30	20.35			
Fiumicino	5.45*	8.15	6.29*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	19.15					
Ladispoli	7.—	8.18*	14.30f	15.18f*			

* da Trastevere

Il treno per Frascati delle 14.55 è festivo, quello delle 18.20 è feriale.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.10	7.—	8.55	13.15	14.25	18.5 21.55	20.10 23.20
Torino-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.30	20.15 21.50
Milano-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.30	20.15 21.50
Ancona-Foligno	0.15	7.20	11.40	14.30		21.20	
Milano-Firenze	7.—	11.40	13.10		17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.5	8.45	9.35	15.55	20.—		
Tivoli	0.5	8.—	8.45	10.40	15.55	20.—	
Civitavecchia			19.15				
Frascati	6.40	8.40	10.10	13.40	18.40	19.55	21.10 22.27
Terracina-Velletri		9.55		15.15		20.55	
Velletri	8.10	9.55	15.15			20.55	
Fiumicino	8.59*		16.30	21.56*		21.50	
Subiaco-Mandela		8.45			20.—		
Ladispoli	12.15	13.10*		20.50f	20.57f*		

* a Trastevere

Il treno da Frascati delle 10.10 è feriale, quelli delle 19.55 e 22.27 sono festivi.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.30	9.29	13.20f	16.30
Prima Porta . a.	7.11	10.11	14.1	17.11
Castelnuovo . a.	7.55	10.53	14.43	17.55
Morlupo . . a.	8.4	10.59	14.54	18.4
Rignano . . a.	8.34	11.29		18.34
Civ. Castellana a.	9.16	12.10		19.16
Civ. Castellana p.	6.35	13.30	16.35	—
Rignano . . a.	7.19	14.11	17.19	—
Morlupo . . a.	7.47	14.39	17.47	18.40f
Castelnuovo . a.	7.54	14.46	17.54	18.47
Prima Porta . a.	8.38	15.27	18.38	19.29
Roma . . . a.	9.18	16.8	19.18	20.3

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	5.50	8.6	9.30	11.35	15.—	18.20	—	—
Bagni a.	6.16	6.28	9.51	10.18	12.43	15.47	19.8	—	—
Villa Adr.	—	7.—	9.7	10.29	13.4	16.8	19.26	—	—
Tivoli a.	—	7.16	9.27	10.44	13.21	16.19	19.40	—	—
Tivoli p.	5.45	7.45	—	9.53	11.—	16.46	17.42	19.55	
Villa Adr.	6.1	7.30	—	10.6	11.16	17.1	17.58	20.8	
Bagni a.	6.24	8.12	—	10.22	11.46	17.17	18.19	20.24	
Roma a.	7.26	8.55	—	11.5	12.4[illegible]	18.—	18.5[illegible]	21.2[illegible]	

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.8 | 8.20fes. | 9.45 | 12.15 | 14.5 | 16.40 | 17.55 | 19.5

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.54 | 7.38 | 8.49 | 10.43 | 13.46 | 17.35 | 19.30 | 21.48 festivo

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
7.50 | 10.20 | 12.25 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.4 | 12.4 | 17.18 | 20.12 fest.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.20 | 8.55 | 15.50 | 18.55

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.25 | 10.29 | 18.42 | 22.27

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenza da Roma
6 | 7 | 8 ecc. ogni ora fino alle 21

GENZANO — Partenze da Roma
6.30 | 7.30 | 8.30 ecc. ogni ora fino alle 20.30

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7 | 8 | 9 | 10 ecc. ogni ora fino alle 21

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 7.32 | 8.32 ecc. ogni ora fino alle 21.32

GENZANO — Partenze per Roma
6.15 | 7.15 | 8.15 ecc. ogni ora fino alle 21.30 più altre due partenze alle 21.48 e 22.40

Partenze da GENZANO per FRASCATI
6.48 | 7.48 | 8.48 ecc. ogni ora fino alle 21.48 più un'altra partenza alle 22.15.

Guida del Forestiere

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo, Scala Regia (al secondo piano si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id. MUSEI DI SCULTURE ANTICHE, via delle Fondamenta di San Pietro (Stradone del Giardino) dalle 10-13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 13.
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa Omonima, dalle 8 alle 11.
Musei: LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 13.
Id. BORGIANO, a Propaganda Fide. (Il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 13.
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo Case 66, dalle 9 alle 14
Id. PALLAVICINI, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.
Id. VITT. EMANU., v. Collegio Romano 27, dalle 9-18
Catacombe DI S. AGNESE v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 8 alle alle 11,30 dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 188 dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, v. Appia antica, (al 3. chilometro) dalle 9 al tramonto.
Ville AVENTINO v. S. Sabina dalle 9 al tramonto
Id. MADAMA vicolo Macchia Madama alla Farnesina dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Museo Borghese, Villa Umberto I., dalle 12 alle 13.15
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 15.
Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 15.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari v. San Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 a tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo dalle 10 alle 16
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. ARTE MODERNA, (Palazzo dell'Esposizione, v Nazionale) dalle 8 alle 14.
Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16
Id. STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe di S. Callisto v. Appia Antica 33, dalle 8-11
Id. Domitilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei Capitolino di Scultura, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. Bronzi, Etrusco Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

Molti stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 2.700000
Aree fabbricabili in Città da L. 25 a L. 65 il m.q.
Aree fabbricabili nel suburbio da L. 7 a L. 25 il m.q.
Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio, Nettuno, S. Marinella da lire 15.000 a lire 100.000.
Tenute, Ville e Poderi nelle Provincie di Roma, Toscana, Umbria, Marche, Emilia: da lire 30.000 a L. 2.500.000.
Aree per Ville e Villini presso il lago di Nemi, di Castelgandolfo ed in riva al mare da L. 1 a L. 10 il m.q.
Fornace di maioliche in Toscana (da convenirsi.)
Si assumono Amministrazioni, Contabilità, Esazioni e manutenzioni di stabili. Serie referenze e garanzie.
Rivolgersi: **F. Severi** - Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 alle 8 1[2 e dalle 13 1[2 alle 15. escluse le feste.

Cercansi appartamentino 3 o 4 camere e cucina punto centrale pigione non superiore L. 80 prelevando anche mobilio scrivere M - A - 00 posta Roma 944

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 780

Grotte d'affittare in via Flaminia villa Ruffo Scaletta. Per trattative dirigersi al signor Alessandro Baronci, 24 piazzale Villa Umberto I. 979

D'AFFITTARSI

Via Sistina 42 angolo Capo le Case affittasi al primo piano appartamento di nove vani, ampia terrazza stanza terrena. Impianto completo di luce elettrica. 977

XX Settembre 91 3.o piano 14 camere 11 vani grandi terrazze. Pigione L. 300 mensili. 981

I grandiosi locali terreni di via Capraraccia e Balbo, con acqua, impianto elettrico completo, occupati dalla "Public-Auto" passata nel suo nuovo garage di via Flaminia si affittano subito. Per trattative: Benvenuti, via Principe Umberto 92, Roma. 479

Appartamento Centrale, messo a nuovo, scale in costruzione, Dieci cameroni divisi, Terzo piano, Via Ascanio 18 presso piazza Firenze, L. 250. 980

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 caduna

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole. Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppalle 25, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine, DA 39 Fermo posta. 880

Cercasi cuoca seria, esperta, per signora sola. Scrivere fermo in posta M. H. I. Attesa fino al 7 corrente. 981

Distinta signorina che conosce Pianoforte benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12 794

Impiegato governativo capo ufficio, pronto dare anche cauzione, disponendo giornalmente ore libere, cerca occupazione confacente sua condizione. Scrivere Ricciardi, Amministrazione " Popolo Romano ". 925

Ex sott'ufficiale di anni 25, attualmente addetto in una azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Per allieve di canto La signora Maria Mimmi De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 58

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Distinta signorina Alta Italia de migliore famiglia in Roma, via Babnino 114 piano 2 o scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Collegio S. Leone Magno ROMA. Montebello 28 (presso porta Pia) Riceve convittori - semiconvittori - esterni. Scuola elementare - tecnica - ginnasiale. Splendido locale, Spazioso giardino, Vitto sano e abbondante. Retta mitissima. Istruzione seria, conforme ai programmi governativi. Orario lezioni 8 1[2 19. Le scuole riaprensi il 5 ottobre. Programmi a richiesta. Telefono 42-76. 280

Signore inglese laureato nell'Università di Cambridge e di Lipsia, ritornato dall'Inghilterra, dà lezioni d'inglese e tedesco. Pronunzia pura. Via Lazio 26 int. 2. 386

D'AFFITTARSI

Camere mobiliate a prezzi miti affittansi presso distinta famiglia. Via dei Greci 38 p. 2 o scala di fronte.

Via Montebello 48 interno 8, prossimo Ministero delle Finanze, si affittano da famiglia di civile condizione, quieta e senza bambini, una o due camere grandi, ariose, soleggiate, bene esposte, prospicenti la strada, bene arredate. Rivolgersi ivi. 964

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 90 piano quarto. 372

Affittansi tre camere ammobiliate con ingresso libero per uso ufficio e abitazione. Rivolgersi Bocca di Leone 3, secondo piano. 877

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4^a pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux-Berger-Wirth